

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2017

**"AZIENDA SERVIZI
VALTROMPIA S.P.A."**

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: GARDONE VAL TROMPIA BS VIA
MATTEOTTI 325

Codice fiscale: 02013000985

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Indice

Capitolo 1 - PROSPETTO CONTABILE	2
Capitolo 2 - NOTA INTEGRATIVA	9
Capitolo 3 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	62
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	64
Capitolo 5 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	90
Capitolo 6 - RELAZIONE SINDACI	95



Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017



PROSPETTI DI BILANCIO

AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(dati in unità di euro)



Ref	ATTIVITA'	31.12.2017	31.12.2016
1.1	Immobilizzazioni materiali	643.840	508.586
1.2	Immobilizzazioni immateriali	22.419.909	19.248.507
1.3	Altre attività finanziarie non correnti	20.001	20.001
1.4	Attività per imposte anticipate	427.528	387.427
1.5	Altre attività non correnti	7.708	41.015
	Totale ATTIVITA' NON CORRENTI	23.518.986	20.205.536
1.6	Rimanenze	28.901	34.437
1.7	Crediti commerciali	5.088.788	7.207.860
1.8	Altre attività correnti	511.173	906.792
1.9	Attività per imposte correnti	482.663	859.791
1.10	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	440.817	23.812
	Totale ATTIVITA' CORRENTI	6.552.342	9.032.692
	Totale ATTIVITA'	30.071.328	29.238.228
	PASSIVITA'	31.12.2017	31.12.2016
2.1	Capitale sociale	8.938.941	6.000.000
2.2	Riserve	9.846.473	5.826.366
2.3	Risultato netto dell'esercizio	986.872	1.154.403
	Totale PATRIMONIO NETTO	19.772.286	12.980.769
2.4	Passività finanziarie non correnti	-	1.581.475
2.5	Benefici a dipendenti	660.731	669.233
2.6	Altre passività non correnti	97.691	84.472
	Totale PASSIVITA' NON CORRENTI	758.422	2.335.180
2.7	Debiti commerciali	3.652.427	4.849.315
2.8	Altre passività correnti	1.703.684	1.343.969
2.9	Passività finanziarie correnti	4.184.509	7.728.995
	Totale PASSIVITA' CORRENTI	9.540.620	13.922.279
	Totale PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO	30.071.328	29.238.228

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. - Codice Fiscale 02013000985

Libro verbali delle Assemblee

352

AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA S.p.A.

CONTO ECONOMICO	01.01.2017	01.01.2016
<i>(dati in unità di euro)</i>	31.12.2017	31.12.2016
RICAVI		
3.1 Ricavi di vendita e prestazioni	12.566.761	13.202.755
3.2 Altri ricavi operativi	160.584	597.062
Totale RICAVI	12.727.345	13.799.817
COSTI OPERATIVI		
3.3 Costo per materie prime e servizi	4.960.880	5.348.346
3.4 Altri costi operativi	3.517.425	3.642.359
Totale COSTI OPERATIVI	8.478.305	8.990.705
3.5 Costi per il personale	1.806.021	1.935.232
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.443.019	2.873.880
3.6 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	1.114.455	891.899
RISULTATO OPERATIVO NETTO	1.328.564	1.981.981
3.7 Proventi finanziari	27.548	20.915
3.8 Oneri finanziari	85.878	241.005
Totale GESTIONE FINANZIARIA	-58.330	-220.090
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.270.234	1.761.891
3.9 Oneri per imposte sui redditi	283.362	607.488
RISULTATO NETTO	986.872	1.154.403

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. - Codice Fiscale 02013000985

Libro verbali delle Assemblee

353

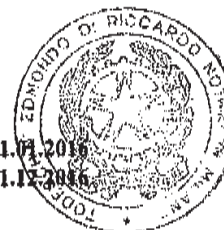
AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA S.p.A.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in unità di euro)

	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2018 31.12.2018
Utile/(perdita) dell'esercizio (A)	986.872	1.154.403
Utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio netto (*)	3.746	-23.101
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali (*)	899	7.856
Totale Altri utili/(perdite) al netto dell'effetto fiscale (B)	4.645	-15.245
Risultato netto complessivo (A) + (B)	991.517	1.139.158

(*) Componenti che non saranno riclassificate nell'utile/(perdita) dell'esercizio.



AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA S.P.A.

RENDICONTO FINANZIARIO <i>(dati in unità di euro)</i>	BILANCIO 31.12.2017	BILANCIO 31.12.2016
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	23.812	363.425
Attività operativa		
Risultato netto dell'esercizio	986.872	1.154.403
Flussi non monetari		
Ammortamento immobilizzazioni materiali	113.723	104.425
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	934.155	869.221
Variazione fondi e benefici a dipendenti	-4.758	-338.300
Variazione nel capitale circolante:		
Variazione dei crediti commerciali e degli altri crediti a breve e lungo termine	3.807.741	-116.771
Variazione delle rimanenze	5.536	43.881
Variazione dei debiti commerciali e degli altri debiti a breve termine	-2.034.612	-3.293.542
Imposte nette pagate/crediti per imposte cedute	668.416	1.683.701
Variazione attività/passività verso parti correlate	-379.575	-
Flussi finanziari netti da attività operativa	4.097.500	107.018
Attività di investimento		
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	-248.977	327.008
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	-4.105.557	-2.196.070
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento	-4.354.534	-1.869.062
Free cash flow	-257.034	-1.762.044
Attività di finanziamento		
Variazioni monetarie passività finanziarie:		
Variazioni c/c intercompany	-3.165.738	1.807.619
Rimborso Finanziamenti	-1.747.168	-44.211
Interessi finanziari pagati	-238.240	-152.381
Variazioni non monetarie passività finanziarie:		
Altre variazioni non monetarie	25.185	11.404
Variazione passività finanziarie	-5.125.961	1.422.431
Variazioni di Patrimonio netto	5.800.000	-
Dividendi pagati	-	-
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di finanziamento	674.039	1.422.431
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE	417.005	-339.613
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	440.817	23.812

AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA S.P.A.

**Prospetto delle variazioni dei conti di Patrimonio netto
 al 31 dicembre 2017**

(dati in unità di euro)	Capitale sociale nota 2.1	Riserva legale nota 2.2	Riserve nota 2.2	Risultato esercizio nota 2.3	Totale Patrimonio netto
Patrimonio netto al 31.12.2015	6.000.000	255.779	3.397.241	2.188.591	11.841.611
- destinazione utile a riserve					
Riserva IAS 19 revised Benefici dipendenti (*)		109.430	2.079.161	(2.188.591)	-
Altre riserve IAS			(15.245)		(15.245)
Altre riserve IAS			0		0
Utile dell'esercizio al 31.12.2016 (*)				1.154.403	1.154.403
Patrimonio netto al 31.12.2016	6.000.000	365.209	5.461.157	1.154.403	12.980.769
Aumento di Capitale Sociale (**)	2.938.941		2.861.059		5.800.000
- destinazione utile a riserve		57.720	1.096.683	(1.154.403)	-
Riserva IAS 19 revised Benefici dipendenti (*)			4.645		4.645
Altre riserve IAS			0		0
Utile dell'esercizio al 31.12.2017 (*)				986.872	986.872
Patrimonio netto al 31.12.2017	8.938.941	422.929	9.423.544	986.872	19.772.286
Possibilità di utilizzazione		B	A - B - C		

(*) Concorrono alla formazione del Conto economico complessivo.

(**) Deliberato dall'Assemblea dei soci il 28 febbraio 2017

A = Per aumento di capitale

B = Per coperture perdite

C = Per distribuzione ai soci (ad esclusione di 109.000 euro destinati a riserva non distribuibili dall'Assemblea del 10 aprile 2013)



IL PRESENTE BILANCIO E' REALE E CORRISPONDE ALLE SCRITTURE CONTABILI

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

F.TO ALVISE GNUTTI



NOTE ILLUSTRATIVE

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Informazioni di carattere generale relative a Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Il bilancio di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. al 31 dicembre 2017 è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e continuità aziendale ed è composto dai prospetti della Situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico, Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

Tale bilancio è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, includendo tra questi sia gli "*International Accounting Standards*" (IAS) che gli "*International Financial Reporting Standards*" (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee*" (IFRIC) nonché i provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Le voci della Situazione patrimoniale-finanziaria e del Conto economico sono state confrontate con le corrispondenti voci del bilancio al 31 dicembre 2016.

La valuta di presentazione del bilancio di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui la società opera. In particolare, le seguenti Note illustrative sono presentate in migliaia di euro.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione legale da parte di EY S.p.A..

L'Assemblea dei soci ha deliberato in data 28 Febbraio 2017 l'aumento di Capitale Sociale mediante emissione di nuove azioni. Per effetto di tale operazione e con successivo acquisto di azioni dagli altri soci, A2A S.p.A. è divenuta controllante di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A..

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento da parte della controllante A2A S.p.A. e quindi nelle presenti Note illustrative è riportato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società controllante.

Schemi di bilancio

La società Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. ha adottato per la "Situazione patrimoniale - finanziaria" la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello "IAS 1 revised".

Il "Conto economico" è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale.

Il "Rendiconto finanziario" è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il "Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto" è stato predisposto secondo le disposizioni dello "IAS 1".

Si precisa che gli schemi di bilancio presentati sono invariati rispetto a quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Variazioni di principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 8, nel successivo paragrafo "*Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio*" sono indicati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2017.

Nei paragrafi a seguire, "*Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea*" e "*Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi*" vengono invece dettagliati i principi contabili ed interpretazioni già emessi, sia non ancora omologati sia omologati dall'Unione Europea, e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dalla società dal presente esercizio

A decorrere dal 1° gennaio 2017 sono state applicate alcune integrazioni conseguenti a specifici paragrafi dei principi contabili internazionali già adottati dalla società nei precedenti esercizi, nessuna delle quali ha determinato, rispetto al 31 dicembre 2016, un effetto sui risultati economici e finanziari della società.

Le variazioni principali sono di seguito illustrate:

- IAS 7 "Rendiconto finanziario": emesso dallo IASB in data 29 Gennaio 2016 e pubblicato in Gazzetta ufficiale dell' Unione Europea in data 9 Novembre 2017, l'emendamento al principio in esame richiede che vengano fornite informazioni tali da permettere all'utilizzatore del bilancio di valutare i cambiamenti nelle passività derivanti dalle attività di finanziamento, includendo sia i cambiamenti derivanti dai flussi finanziari, sia le variazioni che non hanno comportato un flusso finanziario (non-cash changes).
Nello specifico, il Gruppo A2A ha provveduto ad esporre i dati relativi al presente esercizio e quello di confronto dando evidenza dei cambiamenti derivanti da *financing cash flow* (finanziamenti e leasing) e cambiamenti derivanti da aggregazioni aziendali.
- IAS 12 "Imposte sul reddito": emesso dallo IASB in data 19 Gennaio 2016 e pubblicato in Gazzetta ufficiale dell' Unione Europea in data 9 Novembre 2017, l'emendamento al principio in esame mira a chiarire che un'entità deve considerare se la normativa fiscale limita le fonti di reddito imponibile a fronte delle quali potrebbe effettuare deduzioni legate al rigiro delle differenze temporanee deducibili. Inoltre, la modifica fornisce linee guida su come un'entità dovrebbe determinare i futuri redditi imponibili e spiega le circostanze in cui il reddito imponibile potrebbe includere il recupero di alcune attività per un valore superiore al loro valore di carico.
L'emendamento non ha determinato effetti né sui risultati economici e finanziari del Gruppo A2A né sulle modalità espositive al 31 dicembre 2017.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea

I seguenti principi ed emendamenti a principi preesistenti sono tuttora in corso di omologazione da parte dell'Unione Europea e pertanto non risultano applicabili da parte della società. Le date indicate riflettono la data di efficacia attesa e stabilita nei principi stessi; tale data è tuttavia soggetta all'effettiva omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea:

- IFRIC 22 "Transazioni in valuta estera e rilevazione di pagamenti od incassi anticipati". Emesso dallo IASB in data 8 dicembre 2016, l'interpretazione del principio IAS 21 "Transazioni in valuta estera" mira a chiarire la data in cui utilizzare il tasso di cambio al fine dell'iscrizione della attività/passività non monetaria relativa alla transazione in valuta estera. Nello specifico l'iscrizione della attività/passività anticipata deve avvenire al tasso di cambio del giorno del pagamento/incasso dell'acconto e negli stessi termini la "derecognition" del medesimo, una volta conclusasi la transazione con la rilevazione dei connessi ricavi di vendita, avverrà al medesimo tasso di cambio con cui era stata iscritta l'attività/passività non monetaria. L'omologazione di tale interpretazione è prevista nel primo trimestre 2018.
- IFRIC 23 "Trattamento delle incertezze di natura fiscale": emesso il 7 giugno 2017, l'interpretazione mira a definire un metodo per affrontare le incertezze di natura fiscale. La società, nell'iscrivere le imposte di competenza nel bilancio, deve porsi il quesito se il trattamento fiscale che sta operando sarà accettato dall'autorità fiscale; in caso di assunzione negativa l'ammontare delle imposte imputate a bilancio differirà da quello indicato in dichiarazione fiscale in quanto rifletterà l'incertezza oggetto di analisi.
- Lo IASB in data 20 Giugno 2016 ha emesso alcune modifiche all' IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni" che trattano due aree principali: la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. Si prevede l'omologazione di tale emendamento nel corso del 2018, che, tuttavia, non produrrà impatti sul Gruppo A2A in quanto non sono previsti pagamenti basati su azioni.
- In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha pubblicato un emendamento all' IFRS 9 "Strumenti finanziari" che consente di valutare al costo ammortizzato gli oneri relativi all'estinzione anticipata di strumenti finanziari che precedentemente venivano misurati al "fair value through profit and loss".
- in data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 10 "Bilancio consolidato" e IAS 28 "Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures", al fine di risolvere il conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, l'IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione o un conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente (o conferente) dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute (o conferite) costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Per tali modifiche non è ancora stata stabilita una data di prima applicazione;

- IFRS 14 "Poste di bilancio differite di attività regolamentate": il nuovo principio transitorio, emesso dallo IASB il 30 gennaio 2014, consente all'entità che adotta per la prima volta i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di continuare ad applicare le precedenti *GAAP accounting policies* in merito alla valutazione (incluso *impairment*) e l'eliminazione dei *regulatory deferral accounts*. Il presente principio, ancora in attesa di omologazione, sarà applicabile con effetto retroattivo a decorrere dal 1° gennaio 2016;
- Emesse dallo IASB rispettivamente in data 8 dicembre 2016 e 12 dicembre 2017 alcune modifiche ai principi omologati nel triennio 2014 - 2016 e 2015 - 2017. In particolare vengono emendati i seguenti principi emessi tra il 2014 e il 2016:
 - i. IFRS 1, vengono eliminate alcune esenzioni previste da specifici paragrafi del principio;
 - ii. L'emendamento allo IAS 18 prevede che, nel caso in cui la controllante sia una società di *venture capital*, questa ha la facoltà di valutare le proprie partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures* al *fair value* con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
 - iii. Con la modifica all'IFRS 12 si stabilisce che i requisiti di informativa si applicano anche nei casi in cui le partecipazioni in controllate, collegate e *joint ventures* siano classificate alla voce "Attività non correnti destinate alla vendita" ai sensi dell'IFRS 5;

ed i seguenti principi omologati tra il 2015 e il 2017:

- i. IAS 12 (imposte sul reddito): si precisa che le imposte connesse alla distribuzione di dividendi devono essere rilevate quando sorge l'obbligo di iscrizione della passività a corrispondere il dividendo stesso.
 - ii. IAS 23 (oneri finanziari): l'emendamento mira a chiarire l'ammontare e il *timing* entro cui è consentito capitalizzare gli oneri finanziari connessi a passività finanziarie contratte al fine di acquisire bene di durevole valore.
 - iii. IAS 28 (Partecipazioni in società collegate): si precisano ulteriori casi di investimenti in società collegate o *joint venture* che pur essendo valutati ad *equity* sono sottoposti ai dettami dell'IFRS 9 (incluse valutazioni di *impairment*).
- In data 8 dicembre 2016 lo IASB ha emesso una modifica allo IAS 40 "Investimenti immobiliari", che chiarisce quando un'entità debba trasferire la proprietà degli immobili (inclusi quelli in costruzione). Viene inoltre stabilito che la sola intenzione del *management* di modificare l'uso di un immobile non costituisce evidenza di un cambiamento di destinazione dell'investimento immobiliare. E' prevista l'omologazione da parte dell'Unione Europea della modifica al principio in oggetto nel corso del primo trimestre del 2018.
 - IFRS 17 "Contratti assicurativi". Emesso dallo IASB in data 18 Maggio 2017, sarà applicabile alle imprese che emettono contratti assicurativi a partire dai bilanci chiusi al 1 gennaio 2021. Nessun impatto previsto sul Gruppo A2A.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

I seguenti principi sono stati omologati da parte dell'Unione Europea ma troveranno applicazione a partire dal 2018; pertanto non risultano applicabili da parte della società nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

- IFRS 9 "Strumenti finanziari": il presente principio, omologato dall'Unione Europea in data 29 novembre 2016, sostituisce interamente lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Le principali novità introdotte dall'IFRS 9 sono così sintetizzabili: le attività finanziarie possono essere classificate in due sole categorie - al "fair value" oppure al "costo ammortizzato". Scompaiono quindi le categorie dei "loans and receivables", delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie "held to maturity". La classificazione all'interno delle due categorie avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse. Un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono rispettati: il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti di trading) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi. In caso contrario l'attività finanziaria deve essere misurata al fair value. Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo "ospita". Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale - sia quotati che non quotati - devono essere valutati al fair value (lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il fair value non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo). L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvallesse di tale opzione, le variazioni di fair value di tali strumenti mai possono essere riclassificate dal Patrimonio netto al Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati in Conto economico. L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra le due categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di business dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente. Infine l'informativa richiesta nelle note è stata adeguata alla classificazione ed alle regole di valutazione introdotte dall'IFRS 9. In data 19 novembre 2013 lo IASB ha emesso un emendamento al principio in esame, che riguarda principalmente i seguenti aspetti:
 - i. la sostanziale revisione del cd. "Hedge accounting", che consentirà alle società di riflettere meglio le loro attività di gestione dei rischi nell'ambito del bilancio;
 - ii. è consentita la modifica di trattamento contabile delle passività valutate al fair value: in particolare gli effetti di un peggioramento del rischio di credito della società non verranno più iscritti a Conto economico;
 - iii. viene prorogata la data di entrata in vigore del principio in oggetto, fissata inizialmente con decorrenza dal 1° gennaio 2015.Nel corso del mese di luglio 2014 è stata pubblicata una parziale modifica del principio, con l'introduzione, in tema di valutazione di classi di strumenti finanziari, del modello basato sulla perdita attesa del credito che sostituisce il modello di impairment fondato sulle perdite realizzate.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Tale modello di *impairment* utilizza informazioni di tipo "*forward looking*" al fine di ottenere un riconoscimento anticipato delle perdite su crediti rispetto al modello "*incurred loss*" che posticipa il riconoscimento della perdita fino alla manifestazione dell'evento con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, ai crediti derivanti da contratti di leasing, nonché ad attività derivanti da contratti e ad alcuni impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria.

L'emendamento in esame è applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2018.

L'impatto dell'adozione di tale principio sul bilancio del consolidato è attualmente oggetto di analisi, tuttavia il Gruppo non si attende effetti significativi dall'applicazione dello stesso sulle operazioni ricorrenti;

- IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti": il principio, emesso dallo IASB in data 28 maggio 2014 ed omologato dall'Unione Europea in data 29 ottobre 2016, è il risultato di uno sforzo di convergenza tra lo IASB e il FASB ("*Financial Accounting Standard Board*", l'organo deputato all'emissione di nuovi principi contabili negli Stati Uniti) al fine di raggiungere un unico modello di riconoscimento dei ricavi applicabile sia in ambito IFRS che US GAAP. Il nuovo principio sarà applicabile a tutti i contratti con la clientela, includendo i lavori in corso su commessa, e dunque sostituirà gli attuali IAS 18 - Ricavi e IAS 11 - Commesse a lungo termine e tutte le relative interpretazioni. L'elemento cardine dell'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia effettuata per un ammontare che rifletta il corrispettivo che il Gruppo prevede avrà diritto a ricevere a fronte del trasferimento di beni e/o servizi. Il principio in oggetto trova applicazione qualora ricorrano contemporaneamente i seguenti criteri:
 - i. le parti hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad eseguire le rispettive obbligazioni;
 - ii. i diritti di ciascuna delle parti riguardanti i beni e i servizi da trasferire nonché i termini di pagamento sono stati identificati;
 - iii. il contratto stipulato ha sostanza commerciale (i rischi, la tempistica o l'ammontare dei flussi di cassa futuri dell'entità possono modificarsi quale risultato del contratto);
 - iv. sussiste la probabilità di incassare e pagare gli importi legati alla esecuzione del contratto.

L'IFRS 15 include anche obblighi di informativa significativamente più estesi rispetto al principio esistente, in merito alla natura, all'ammontare, alle tempistiche e all'incertezza dei ricavi e dei flussi di cassa derivanti dai contratti con la clientela.

Sulla base di tali considerazioni, e di una approfondita analisi condotta sui principali contratti in essere, si ritiene che l'applicazione dell'IFRS 15 non produrrà impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo A2A. Le disposizioni contenute nell'IFRS 15, successivamente alle modifiche apportate con due *amendment* emessi rispettivamente in data 11 settembre 2015 e 12 Aprile 2016, saranno efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2018; allo stato attuale il Gruppo non prevede di esercitare la facoltà di adozione anticipata concessa dal principio.

Lo *standard* prevede obbligatoriamente un'applicazione retroattiva e la transizione può avvenire secondo due possibili modalità: retroattivamente a ciascun esercizio precedente presentato conformemente allo IAS 8 (*full retrospective approach*) oppure retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dalla data dell'applicazione iniziale (*modified retrospective approach*). In caso di scelta del secondo approccio, l'IFRS 15 viene applicato retroattivamente solo ai contratti che non sono conclusi alla data dell'applicazione iniziale (1° gennaio 2018). Il Gruppo A2A sta valutando quale delle due opzioni di applicazione retroattiva adottare.

Ai fini dell'implementazione dell'IFRS 15 la società ha completato le analisi nel corso del 2017 e, a seguito di quanto individuato, nel corso dei primi mesi del 2018 verranno modificati i sistemi informativi al fine di rilevare in *compliance* con il principio introdotto i ricavi di esercizio.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



- IFRS 16 "Leases": il principio emesso dallo IASB in data 13 Gennaio 2016 ed omologato dall'Unione Europea a Novembre 2017, sostituisce in toto tutti i precedenti requisiti contabili IFRS per la contabilizzazione dei leasing (IAS 17 ed IFRIC 4). Il principio si applica a tutti i contratti che hanno per oggetto il diritto ad utilizzare un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. L'IFRS 16 configura, per i locatari, un unico modello di contabilizzazione per tutti i leasing (con precisi casi di esclusione ed esenzione), eliminando la distinzione fra leasing operativo e finanziario. Le previsioni di contabilizzazione per i locatari rimangono sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti disposizioni. La rilevazione iniziale, per il locatario, prevede l'iscrizione di attivo pari al diritto d'uso del bene e di una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere. La valutazione successiva comporta la rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso sulla base dello IAS 16 (o metodo di valutazione alternativo) e l'attualizzazione della passività finanziaria creatasi in sede di iscrizione iniziale utilizzando un discount rate definito nel contratto di leasing. Rilevati separatamente a conto economico oneri finanziari ed ammortamenti. In calce allo stato patrimoniale non devono più essere indicate le "obbligazioni fuori bilancio". Il nuovo principio sarà in vigore per gli esercizi chiusi a partire dal 1 Gennaio 2019, con applicazione anticipata consentita a condizione che il nuovo IFRS 15 sia già adottato o sia applicato alla medesima data di prima applicazione dell'IFRS 16 in oggetto. Le analisi per individuare impatti e modifiche sulle situazioni economiche e patrimoniali-finanziarie del Gruppo A2A saranno svolte nel corso del 2018, in tempo per adottare correttamente il principio in oggetto a partire dai bilanci chiusi dal 1 Gennaio 2019.
- IFRS 4 "Contratti assicurativi": emesso dallo IASB in data 12 settembre 2016 e pubblicato sulla gazzetta ufficiale dell'Unione Europea nel novembre 2017, un *amendment* al presente principio che consente alle società che emettono contratti assicurativi di differire l'applicazione dell'IFRS 9 per la contabilizzazione degli investimenti finanziari allineando la data di prima applicazione a quella dell'IFRS 17, prevista nel 2021 (*deferral approach*) e contemporaneamente consente di eliminare dal conto economico alcuni effetti distorsivi derivanti dall'applicazione anticipata dell'IFRS 9 rispetto all'applicazione dell'IFRS 17 (*overlay approach*).

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Principi contabili e criteri di valutazione

Criteri di redazione

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili, i criteri e le stime di valutazione adottati nella redazione del bilancio sono omogenei con quelli utilizzati in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016, fatto salvo quanto di seguito specificato.

Immobilizzazioni materiali

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", mentre quelli non strumentali sono classificati come "Immobili detenuti per investimento".

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Gli oneri finanziari, se direttamente imputabili all'acquisizione o costruzione del bene, vengono capitalizzati come parte del costo del bene stesso se la natura del bene ne giustifica la capitalizzazione.

Qualora delle componenti rilevanti delle immobilizzazioni materiali presentino delle vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente mediante l'attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*).

I terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali che privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni utilizzati nell'attività produttiva che sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio: discariche, cave).

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al Conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

I beni acquisiti mediante contratti di locazione finanziaria vengono contabilizzati in conformità alle disposizioni dello IAS 17 "*Leasing*", che comporta l'iscrizione dei beni oggetto del contratto tra le "Immobilizzazioni materiali" e la rilevazione nel passivo dello stato patrimoniale di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica del bene stesso oppure, solo nel caso in cui non vi è una ragionevole certezza sul passaggio di proprietà dei beni alla scadenza del contratto, il periodo di ammortamento sarà il minore tra la durata del contratto di *leasing* e la vita utile del bene.

Con riferimento ai beni detenuti in *leasing* dalle società del Gruppo, trovano applicazione le indicazioni dell'interpretazione IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un *leasing*", che regola gli accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un *leasing* finanziario, prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi connessi alla proprietà dei beni oggetto dell'accordo. L'applicazione dell'interpretazione in oggetto comporta lo stesso trattamento contabile previsto dallo IAS 17 "*Leasing*".

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Le immobilizzazioni materiali sono esposte al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

In presenza di indicatori specifici tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che le hanno determinate.

Al momento della alienazione o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, lo stesso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso.

L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'immobilizzazione immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto di norma quando: (i) l'immobilizzazione immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'immobilizzazione è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre immobilizzazioni.

Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'immobilizzazione e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le immobilizzazioni immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel Conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all'immobilizzazione immateriale sono conseguiti dall'entità, sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali con vita utile definita sono rilevate a Conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'immobilizzazione immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("Impairment Test") secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni"; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno condotto alla loro svalutazione.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore, secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo "Perdita di valore delle immobilizzazioni". Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una immobilizzazione immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico e sono rilevati a Conto economico al momento della cessione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- concessioni, licenze e marchi 6,7 % - 33,3 %

Accordi per servizi in concessione

L'IFRIC 12 dispone che in presenza di determinate caratteristiche dell'atto di concessione, le infrastrutture asservite all'erogazione di servizi pubblici in concessione siano iscritte nelle attività immateriali e/o nelle attività finanziarie a seconda se rispettivamente il concessionario abbia diritto a un corrispettivo da parte del cliente per il servizio fornito e/o abbia diritto a riceverlo dall'ente pubblico concedente.

Perdita di valore delle immobilizzazioni

In presenza di indicatori tali da far supporre l'esistenza di una perdita del valore, le immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore ("*Impairment Test*").

Nel caso dell'avviamento, di altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita o di immobilizzazioni non disponibili per l'uso, l'*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una perdita di valore.

La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Il valore recuperabile di un'immobilizzazione è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'immobilizzazione la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal *management* al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'immobilizzazione. Se il valore recuperabile di un'immobilizzazione è inferiore al valore contabile viene rilevata una perdita a Conto economico. Quando successivamente una perdita registrata su un'attività, diversa dall'avviamento, dovesse venir meno o ridursi, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile, che non può comunque eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*CGU - Cash Generating Unit*) o all'insieme di *CGU* cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di *business* come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie nell'acquisto di combustibili). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (cd. partecipazioni di *trading*) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'operatività dell'impresa e le altre attività finanziarie correnti, come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Queste ultime si riferiscono ai depositi bancari e postali, ai titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e ai crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Infine gli strumenti finanziari includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e prestiti obbligazionari), i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value* aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a Conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* con variazioni imputate a Conto economico, che riguardano:
 - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT - "Held For Trading");
 - passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a Conto economico;
- altre attività e passività finanziarie non derivate, che comprendono:
 - finanziamenti e crediti (L&R - "Loan and Receivables");
 - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM - "Held To Maturity");

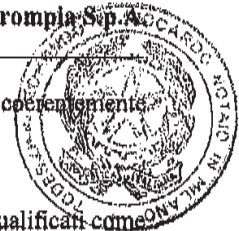
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- attività disponibili per la vendita (AFS - "Available For Sale");
- strumenti derivati.

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

- le attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* (valore equo) rilevato a Conto economico sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico;
- le altre attività e passività finanziarie, diverse dai derivati e dalle partecipazioni, con pagamenti fissi o determinabili, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (per esempio, aggio e disaggio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.), mentre i proventi/oneri finanziari sono rideterminati sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel Conto economico del periodo. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dalle attività dell'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali, gli altri debiti e le altre passività finanziarie;
- le attività disponibili per la vendita sono rappresentate da attività finanziarie, esclusi gli strumenti derivati, che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a Conto economico o altre attività finanziarie; sono quindi una posta residuale. Sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a Patrimonio netto fino al momento della svalutazione o dell'effettivo realizzo allorché si riversano a Conto economico. Le perdite rilevate nel Patrimonio netto vengono comunque stornate e contabilizzate a Conto economico, anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata, quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente sono invece valutate al costo ridotto per perdite di valore. Le svalutazioni vengono stornate negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che le avevano originate, fatta eccezione per le svalutazioni riguardanti strumenti rappresentativi di capitale. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di *trading*);
- gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale, sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a Conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a Patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a Conto economico. Gli importi che sono

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



stati rilevati direttamente nel Patrimonio netto vengono riflessi nel Conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a Conto economico. In particolare, le variazioni del *fair value* dei derivati non di copertura sui tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di Conto economico "Proventi/oneri finanziari"; diversamente, le variazioni del *fair value* degli strumenti derivati non di copertura su *commodity* sono rilevate nella voce di Conto economico "Altri proventi/oneri operativi".

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziarie) viene cancellata quando:

- scadono o sono estinti i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari; in particolare il riferimento temporale per la *derecognition* è correlato alla "data valuta";
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;
- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono altresì eliminati dalla Situazione patrimoniale-finanziaria i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni significativamente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a Conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione. In particolare, ai fini della valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi a energia elettrica si segnala che, in assenza di una curva *forward* di mercato, sono state effettuate stime interne utilizzando modelli basati sulla *best practice* di settore.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

imputa al Conto economico nella voce costo del lavoro, mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a Conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

A seguito della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (premio di fedeltà), sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata da attuari indipendenti sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Fondi per rischi, oneri e passività per scariche

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Se la passività è relativa ad immobilizzazioni materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita alle immobilizzazioni a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e sui relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio previsti dai provvedimenti di legge dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico italiana e organismi analoghi esteri;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a Conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I costi sono correlati a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o derivanti dalla ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi, sono riconosciuti ed imputati direttamente a Conto economico.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari, a seguito dell'accertamento, gli interessi attivi di competenza registrati utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a Conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base della stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta eventualmente spettanti. Si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le aliquote applicate sono quelle stimate che saranno in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati.

Quando i risultati sono rilevati direttamente a Patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al Patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziati solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Le imposte sono compensabili quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi sia un diritto legale di compensazione e sia attesa la liquidazione del saldo netto.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle note esplicative ha richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni sia nella determinazione di alcune attività e passività che nella valutazione delle attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime.

Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'*Impairment Test*, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi rischi su crediti e gli altri fondi svalutazione, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a Conto economico.

Di seguito vengono illustrate le principali assunzioni utilizzate dal *management* nel processo di valutazione delle predette stime contabili. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte. Le

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Impairment Test

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) e delle attività destinate alla dismissione viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*Impairment Test* si rinvia allo specifico paragrafo.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti al dettaglio o all'ingrosso sono rilevati secondo il principio della competenza. I ricavi delle vendite di energia elettrica e gas ai clienti sono rilevati al momento della fornitura, in base a letture periodiche; comprendono, inoltre, una stima del valore dei consumi di energia elettrica e gas dalla data di ultima lettura alla fine dell'esercizio di riferimento. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano su stime del consumo giornaliero del cliente, fondate sul suo profilo storico, rettificato per riflettere le condizioni atmosferiche o altri fattori che possono influire sui consumi oggetto di stima.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del *management* della società. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

Fondo rischi su crediti

Il fondo rischi su crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della società. Sono stati effettuati accantonamenti a fronte di specifiche situazioni di insolvenza, nonché in relazione a perdite attese su crediti stimate in base all'esperienza passata con riferimento a crediti con analoga rischiosità creditizia.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi diverse o il cambiamento delle condizioni economiche, a maggior ragione in questo periodo caratterizzato da una congiuntura economica negativa, potrebbero riflettersi in variazioni del fondo rischi su crediti.

Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la società. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni della società è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. La società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

Benefici ai dipendenti

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Imposte correnti e recupero futuro di imposte anticipate

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte della società l'assunzione, in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio, di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Note illustrative alle voci della Situazione patrimoniale-finanziaria

ATTIVITA' NON CORRENTI

ATTIVO

1.1 Immobilizzazioni materiali

Le "Immobilizzazioni materiali" al 31 dicembre 2017 risultano pari a 644 migliaia di euro (509 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e presentano un incremento netto di 135 migliaia di euro risultante dall'effetto delle seguenti voci:

- gli investimenti dell'esercizio in esame pari a 249 migliaia di euro, relativi principalmente all'acquisto di nuove attrezzature;
- gli ammortamenti dell'esercizio in esame pari a 114 migliaia di euro.

Si segnala che il valore di tale posta al 31 dicembre 2017 riflette l'applicazione dell'IFRIC12, come già effettuato negli esercizi precedenti.

	31/12/2017	31/12/2016
Terreni e fabbricati	96	98
Impianti e macchinario	5	6
Attrezzature industriali e commerciali	373	175
Migliorie su beni di terzi	2	14
Altri beni	168	216
Totale immobilizzazioni materiali	644	509

Le voci "Terreni e fabbricati" e "Impianti e macchinario" si riferiscono prevalentemente a isole ecologiche.

La voce "attrezzature industriali e commerciali" riguarda principalmente attrezzatura per la raccolta di rifiuti.

La voce "migliorie su beni di terzi" si riferisce principalmente a lavori su fabbricati di terzi.

La voce "altri beni" comprende prevalentemente autovetture ed autocarri ed apparecchiature elettroniche.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Fondo ammortamento

	31/12/2017	31/12/2016
Fondo ammortamento	1.891	1.777

Il fondo ammortamento, a seguito dell'accantonamento delle quote dell'esercizio pari a 114 migliaia di euro, ammonta a 1.891 migliaia di euro e copre il 74,6% del valore degli impianti in esercizio al 31 dicembre 2017.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base di aliquote economico-tecniche, ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo e della vita utile delle immobilizzazioni materiali.

Le aliquote economico-tecniche applicate, invariate rispetto allo scorso esercizio, sono le seguenti:

- fabbricati	2,0 % - 10,0%
- impianti e macchinario	4,0%
- attrezzature industriali e commerciali	10,0 %
- migliorie su beni di terzi	1,0% - 20,0 %
- altri beni	10,0 %

Si precisa inoltre che, nell'esercizio in esame, non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Per le "Immobilizzazioni materiali" è stato predisposto un prospetto sintetico (allegato n. 1 delle presenti Note illustrative) che indica per ciascuna voce i valori iniziali, i movimenti dell'esercizio, la consistenza finale delle immobilizzazioni e dei relativi fondi ammortamento.

1.2 Immobilizzazioni immateriali

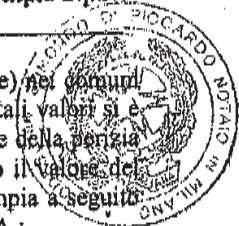
	31/12/2017	31/12/2016
Concessioni, licenze, marchi	20.467	17.339
Immobilizzazioni in corso	1.343	1.156
Altre immobilizzazioni immateriali	610	754
Totale immobilizzazioni immateriali	22.420	19.249

Al 31 dicembre 2017 le "Immobilizzazioni immateriali" risultano pari a 22.420 migliaia di euro (19.249 migliaia di euro al 31 dicembre 2015) e si riferiscono:

- alle reti di distribuzione gas e acqua per un valore complessivo di 21.810 migliaia di euro riclassificate come "Immobilizzazioni immateriali" a seguito dell'applicazione dell'IFRIC 12 e più precisamente per 20.467 migliaia di euro ai costi sostenuti per investimenti sugli impianti in concessione da Comuni terzi e per 1.343 migliaia di euro a costi per investimenti in corso sugli impianti suddetti. Il valore delle reti risulta recuperabile come già specificato nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" nelle osservazioni sull'andamento della gestione;
- al valore della "customer list" pari a 610 migliaia di euro, relativo al portafoglio clienti acquisito dalla società rispetto alle quali vi è l'evidenza che la società stessa è in grado di controllare i futuri benefici che derivano dal portafoglio clienti. In particolare, tale voce fa

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

riferimento all'acquisizione del servizio idrico integrato (e delle relative utenze) nei Comuni di Tavernole, Marcheno e Collio dal 1° gennaio 2005. Nel corso del 2006, a tali valori si è aggiunto il valore del servizio idrico integrato di Lumezzane valutato sulla base della perizia giurata da parte di un esperto indipendente. Nel corso del 2014 si è aggiunto il valore del servizio idrico integrato (e delle relative utenze) dei Comuni della Valle Trompia a seguito della cessione del Ramo d'Azienda da parte della società A2A Ciclo Idrico S.p.A.;



Fondo ammortamento

	31/12/2017	31/12/2016
Fondo ammortamento	6.670	5.752

Il fondo ammortamento, a seguito dell'accantonamento delle quote dell'esercizio pari a 934 migliaia di euro, alla riclassifica di 2 migliaia di euro e al netto del fondo accumulato a seguito di smobilizzi pari a 18 migliaia di euro, ammonta a 6.670 migliaia di euro.

L'ammortamento della *Customer List* è stato calcolato tenendo conto del periodo di durata delle concessioni afferenti al ciclo idrico integrato.

Le quote di ammortamento dell'esercizio relative alla voce "*Customers list*" ammontano, complessivamente, a 144 migliaia di euro come di seguito dettagliate:

	Valore orig.	Quota amm.to 2005	Quota amm.to 2006	Quota amm.to 2007	Quota amm.to 2008	Quota amm.to 2009	Quota amm.to 2010	Quota amm.to 2011	Quota amm.to 2012	Quota amm.to 2013	Quota amm.to 2014	Quota amm.to 2015	Quota amm.to 2016	Quota amm.to 2017	Residuo al 31.12.2017
Contratti servizio idrico Collio	193	-11	-11	-11	-11	-12	-12	-12	-11	-11	-11	-11	-11	-12	46
Contratti servizio idrico Marcheno	225	-14	-14	-13	-13	-13	-13	-13	-13	-13	-13	-13	-13	-13	54
Contratti servizio idrico Tavernole	64	-4	-4	-4	-4	-3	-3	-4	-4	-4	-4	-4	-4	-3	15
Contratti servizio idrico Lumezzane	1.093		-21	-43	-43	-44	-42	-42	-42	-42	-42	-104	-105	-105	418
Contratti servizio idrico Comuni Valle Trompia	115										-3	-12	-12	-11	77
	1.690	-29	-59	-71	-71	-72	-70	-71	-70	-70	-73	-144	-145	-144	610

La composizione della voce "Altre immobilizzazioni immateriali" e le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio sono espone in un apposito prospetto (allegato n. 2 delle presenti Note illustrative).

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

1.3 Altre attività finanziarie non correnti

La voce al 31 dicembre 2017 è pari a 20 migliaia di euro (invariata rispetto al 31 dicembre 2016) e si riferisce alla partecipazione in Morina S.r.l. per una quota pari 5% del capitale sociale.

1.4 Attività per imposte anticipate

	31.12.2017	31.12.2016
Attività per imposte anticipate	427	387

Il saldo al 31 dicembre 2017 è pari a 427 migliaia di euro (387 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) ed accoglie l'effetto netto dei crediti per imposte anticipate e delle passività per imposte differite a titolo di IRES e IRAP su variazioni e accantonamenti effettuati esclusivamente ai fini fiscali e presenta un saldo a credito.

Per la composizione di tale voce si rimanda alla tabella aggregata delle imposte differite e anticipate IRES e IRAP riportata nel paragrafo 3.9 *Oneri per imposte sui redditi* delle presenti Note illustrative.

I valori relativi alle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite sono stati esposti al netto (cd. "offsetting") in applicazione dello IAS 12.

1.5 Altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2017 sono così costituite:

	31.12.2017	31.12.2016
Depositi cauzionali	8	8
Spese pluriennali gestione edifici	-	33
	8	41

Le spese gestione edifici si riferivano agli oneri sostenuti dall'azienda e rilasciati in funzione della durata dei contratti di gestione degli edifici.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



ATTIVITA' CORRENTI

1.6 Rimanenze

Le rimanenze sono così costituite:

	31.12.2017	31.12.2016
Materie prime sussidiarie e di consumo	29	34

Le rimanenze si riferiscono, principalmente, a materiali relativi agli allacciamenti (contatori, valvole, rubinetti, collari) e a cassonetti per il servizio di nettezza urbana.

1.7 Crediti commerciali

	31.12.2017	31.12.2016
Clienti	5.003	7.287
Fondo rischi su crediti	-836	-791
	4.167	6.496
Crediti verso A2A S.p.A.	-	-
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della Soc. controllante	922	-
Crediti verso Comuni comproprietari	-	711
	922	711
	5.089	7.207

I crediti commerciali sono integralmente esigibili entro l'esercizio successivo.

Il fondo rischi su crediti al 31 dicembre 2017 è pari a 836 migliaia di euro (791 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). Alla sua variazione hanno contribuito utilizzi per 21 migliaia di euro e accantonamenti per 66 migliaia di euro.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Si riporta di seguito l'ageing dei crediti commerciali:

	31/12/2017
Crediti commerciali di cui:	5.089
Correnti	1.064
Scaduti di cui:	2.165
Scaduti fino a 30 gg	286
Scaduti da 31 a 180 gg	526
Scaduti da 181 a 365 gg	373
Scaduti oltre 365 gg	980
Fatture da emettere	2.696
Fondo rischi su crediti	-836

1.8 Altre attività correnti

Il saldo al 31 dicembre 2017 è così costituito:

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti per IVA	-	346
Crediti verso CSEA	154	180
Altri crediti	357	381
	511	907

1.9 Attività per imposte correnti

Tale voce è così costituita:

	31.12.2017	31.12.2016
Crediti per IRES	444	712
Crediti per IRES esercizi precedenti	2	57
Crediti per IRAP	36	91
	482	860

Per la composizione di tale voce si rimanda al paragrafo 3.9 *Oneri per imposte sui redditi* delle presenti Note illustrative.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



1.10 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Tale voce è così costituita:

	31.12.2017	31.12.2016
Conti correnti bancari e postali	441	24
	441	24

PATRIMONIO NETTO

2.1 Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2017 ammonta a 8.939 migliaia di euro in aumento di 2.939 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio per effetto dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 28 Febbraio 2017.

Esso risulta costituito da 8.938.941 azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Per effetto dell'operazione sopra esposta, A2A S.p.A. detiene il controllo di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A..

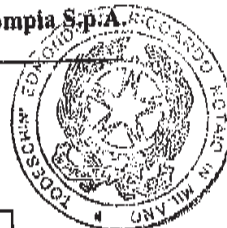
La società non detiene né ha detenuto nel corso dell'esercizio azioni proprie.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

La compagine societaria è la seguente:

SOCIO	QUOTA	VALORE NOMINALE
A2A S.p.A.	74,548%	6.664
Albatros a.s.d.	4,804%	429
Unareti S.p.A.	0,252%	23
Comune di Caino	1,034%	92
Comune di Collio	1,126%	101
Comune di Gardone V.T.	4,198%	375
Comune di Lodrino	1,128%	101
Comune di Marcheno	1,238%	111
Comune di Pezzaze	1,244%	111
Comune di Sarezzo	4,898%	438
Comune di Villa Carcina	3,546%	317
Comunità Montana della Valle Trompia	0,355%	32
Comune di Bovezzo	0,011%	1
Comune di Nave	1,238%	111
Comune di Irma	0,011%	1
Comune di Tavernole sul Mella	0,311%	28
Comune di Bovegno	0,013%	1
Comune di Marmentino	0,011%	1
Comune di Lumezzane	0,013%	1
Comune di Concesio	0,013%	1
Comune di Brione	0,003%	0,2
Comune di Polaveno	0,006%	0,5
	100,00%	8.939

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



2.2 Riserve

Tale voce risulta così costituita:

	31.12.2017	31.12.2016
Riserva legale	423	365
Riserva straordinaria	6.220	5.124
Riserve IAS 19 <i>revised</i> benefici a dipendenti	-82	-87
Altre riserve	3.285	424
	9.846	5.826

La riserva legale è stata costituita sulla base delle prescrizioni dell'art. 2430 del Codice Civile.

La riserva straordinaria è stata costituita in seguito alla parziale destinazione degli utili conseguiti negli esercizi precedenti.

Le altre riserve sono composte principalmente dall'effetto combinato della riserva sovrapprezzo azioni, pari a 3.486 migliaia di euro, che è stata costituita per 625 migliaia di euro nel 2006 in seguito al conferimento del servizio idrico integrato da parte del Comune di Lumezzane ed integrata nel presente esercizio per 2861 migliaia di euro per effetto dell'aumento di capitale, e della perdita 2009 pari a 236 migliaia di euro portata a nuovo.

2.3 Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto d'esercizio al 31 dicembre 2017 è positivo per 987 migliaia di euro.

Le riserve e gli utili che in caso di distribuzione devono essere considerati in sospensione d'imposta IRES per massa ammontano a euro 7.708.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

PASSIVITA' NON CORRENTI

2.4 Passività finanziarie non correnti

Tale voce al 31 dicembre 2017 risulta pari a zero (1.581 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) per effetto dell'estinzione nel corso dell'esercizio del finanziamento ottenuto da UBI Banco di Brescia con scadenza 2029.

2.5 Benefici a dipendenti

La composizione dei benefici ai dipendenti è la seguente:

	31.12.2017	31.12.2016
Trattamento di fine rapporto e quiescenza	661	669
	661	669

La movimentazione del trattamento di fine rapporto è la seguente:

Valore al 31.12.2016	669
Accantonamenti	89
di cui:	
- Service cost	64
- Accantonamenti a fondi di categoria	25
Altre variazioni	-97
di cui:	
-Erogazioni	-77
- Pagamenti a fondi di categoria	-25
- Actuarial (gains)/losses	-4
- Interest cost	9
Saldo al 31.12.2017	661

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del TFR sono le seguenti:

	2017	2016
Tasso di attualizzazione	1,30%	1,31%
Tasso di inflazione annuo	1,50%	1,50%



2.6 Altre passività non correnti

La voce al 31 dicembre 2017 risulta pari a 98 migliaia di euro (84 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferisce ai depositi cauzionali da clienti.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

PASSIVITA' CORRENTI

2.7 Debiti commerciali

	31.12.2017	31.12.2016
Fornitori	3.110	3.408
Debiti verso controllante A2A S.p.A.	260	609
Debiti verso correlate	282	-
Debiti verso Comuni comproprietari	-	832
	3.652	4.849

I debiti commerciali ammontano a 3.652 migliaia di euro (4.849 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) in diminuzione di 1.197 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Il debito verso altri Comuni comproprietari si riferiva prevalentemente ai corrispettivi per la gestione dei servizi ciclo idrico integrato e gas ed è riclassificato, dal presente esercizio, verso i fornitori terzi in virtù della variazione intervenuta nella compagine societaria.

2.8 Altre passività correnti

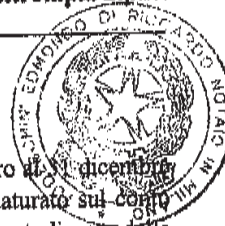
Tale voce risulta così costituita:

	31.12.2017	31.12.2016
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	88	103
Debiti verso il personale	197	208
Debiti verso Cassa Conguaglio	500	443
Debiti verso U.A.T.O.	673	457
Debiti verso erario per IVA	102	-
Debiti verso Erario per ritenute fiscali su retrib. a dipendenti e collaboratori terzi	38	44
Altri debiti	106	89
	1.704	1.344

La voce "debiti verso U.A.T.O." (Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale) si riferisce al corrispettivo per la gestione delle attività di depurazione e fognatura e del servizio idrico integrato.

Gli "altri debiti" si riferiscono principalmente per 40 migliaia di euro al valore dei contributi ricevuti da utenti a fronte di lavori non ancora effettuati (38 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



2.9 Passività finanziarie correnti

Tale voce al 31 dicembre 2017 è pari a 4.185 migliaia di euro (7.729 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) e si riferisce, al netto del credito per gli interessi del periodo, al debito maturato sul conto corrente di tesoreria unica intrattenuto con A2A S.p.A. funzionale alla gestione centralizzata della tesoreria a livello di gruppo. I tassi di interesse in tale conto corrente sono ottenuti applicando un *spread* all'Euribor a 3 mesi.

Indebitamento finanziario netto

	31.12.2017	31.12.2016
Indebitamento finanziario netto		
Finanziamenti bancari non correnti	-	1.581
Totale indebitamento a medio e lungo termine	-	1.581
Indebitamento finanziario non corrente	-	1.581
Passività finanziarie verso A2A S.p.A.	4.185	7.729
Totale indebitamento a breve termine	4.185	7.729
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	441	24
Indebitamento finanziario corrente	3.744	7.705
Indebitamento finanziario netto	3.744	9.286

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Note illustrative alle voci di Conto economico

RICAVI

3.1 Ricavi di vendita e prestazioni

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, suddivisi per settore, sono i seguenti:

	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2016 31.12.2016
- Vendite Acqua	4.546	4.738
- Depurazione e fognatura	3.372	2.938
- Gestione calore	256	406
- Servizi cimiteriali	73	281
- Igiene urbana/smaltimento rifiuti	930	1.158
- Allacciamenti	130	200
- Corrispettivo lavori conto terzi	7	5
- Corrispettivo distribuzione gas	2.986	2.997
- Ricavi diversi	266	480
	12.566	13.203

I ricavi sono stati conseguiti esclusivamente nella provincia di Brescia; per ulteriori dettagli sull'andamento del periodo si veda quanto descritto nelle "Osservazioni sull'andamento della gestione".

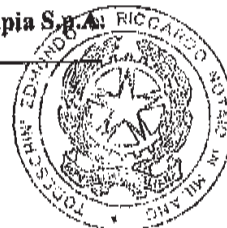
3.2 Altri ricavi operativi

La voce Altri ricavi operativi è così composta:

	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2016 31.12.2016
Altri ricavi operativi	161	597
	161	597

Tale voce si riferisce principalmente a rimborsi dalla CSEA per 55 migliaia di euro nonché sopravvenienze attive per 93 migliaia di euro.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



COSTI OPERATIVI

3.3 Costi per materie prime e servizi

Tale voce si compone come segue:

	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2016 31.12.2016
Costi per materie prime e di consumo	1.227	1.450
Appalti e lavori	1.289	1.291
Smaltimento rifiuti	238	718
Altri servizi	2.206	1.890
Totale costi per servizi	3.733	3.899
Totale costi per materie prime e servizi	4.960	5.349

I costi per materie prime e servizi risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente; gli "Altri servizi" comprendono i compensi del collegio sindacale per un importo pari a 35 migliaia di euro; per ulteriori dettagli si rimanda a quanto descritto nelle "Osservazioni sull'andamento della gestione".

3.4 Altri costi operativi

	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2016 31.12.2016
Costi per godimento beni di terzi	781	868
Tasse e canoni	2.591	2.639
Minusvalenze da alienazione cespiti	19	104
Altri oneri	126	31
	3.517	3.642

La voce "Costi per godimento beni di terzi" si riferisce principalmente ai costi sostenuti per canoni di locazione dei locali della sede di Gardone Valtrompia (72 migliaia di euro) ed al canone di locazione ramo gas della società Albatros (ex Lumetec) (600 migliaia di euro).

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

La voce "tasse e canoni" comprende:

	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2016 31.12.2016
Canoni di concessione per:		
- ciclo idrico integrato	1.650	1.716
- gasdotti	895	891
Altre imposte, tasse e canoni	46	32
	2.591	2.639

3.5 Costi per il personale

La voce comprende:

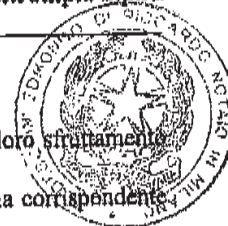
	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2016 31.12.2016
Salari e stipendi	1.163	1.222
Oneri sociali	453	481
Trattamento di fine rapporto	89	85
Altri costi	101	147
	1.806	1.935

La voce "Altri costi" comprende i compensi agli amministratori per 65 migliaia di euro.

Nel presente prospetto viene indicata la forza media ripartita per categoria:

	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2016 31.12.2016
Quadri	3	4
Impiegati	15	15
Operai	23	24
Totale forza (numero medio)	41	43

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



3.6 Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva.

Per ulteriori dettagli si rimanda agli allegati delle immobilizzazioni e alle Note sulla corrispondente voce della Situazione patrimoniale-finanziaria.

Tale voce è così composta:

	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2016 31.12.2016
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	934	869
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	114	104
Accantonamenti per rischi su crediti	66	-72
Accantonamenti a fondo rischi e oneri	1	3
Accantonamenti a fondo rischi specifici	-	-12
	1.115	892

3.7 Proventi finanziari

Sono così costituiti:

	01.01.2017 31.12.2017	01.01.2016 31.12.2016
Interessi attivi su altri crediti	28	21
	28	21

3.8 Oneri finanziari

Tale voce ammonta al 31 dicembre 2017 a 86 migliaia di euro (241 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) ed è composta da interessi su conto corrente di tesoreria centralizzata intrattenuto con A2A S.p.A. per 43 migliaia di euro, da interessi passivi sul finanziamento stipulato nel 2014 con UBI Banco di Brescia per 28 migliaia di euro, da oneri sull'attualizzazione del TFR per 11 migliaia di euro ed oneri su altri debiti per 4 migliaia di euro.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

3.9 Oneri per imposte sui redditi

Al 31 dicembre 2017 le imposte di competenza dell'esercizio (IRES e IRAP) sono pari a 283 migliaia di euro (601 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e sono così suddivise:

- 299 migliaia di euro per IRES corrente dell'esercizio contabilizzata a Conto Economico;
- 1 migliaia di euro per IRES corrente dell'esercizio contabilizzata a Patrimonio Netto;
- -11 migliaia di euro per detrazione IRES (riqualificazione energetica);
- 68 migliaia di euro per IRAP corrente dell'esercizio;
- -34 migliaia di euro per imposte relative a esercizi precedenti;
- -35 migliaia di euro per imposte anticipate IRES e IRAP;
- -5 migliaia di euro per imposte differite IRES.

L'ammontare complessivo dell'IRES è stato determinato assoggettando il risultato d'esercizio, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 24%.

L'ammontare complessivo dell'IRAP è stato determinato assoggettando il valore netto della produzione, opportunamente rettificato tramite le variazioni in aumento e in diminuzione previste dalla normativa fiscale, all'aliquota del 4,20%.

Le imposte differite sono iscritte a conto economico al fine di rappresentare il carico fiscale di competenza del periodo, tenuto conto degli effetti fiscali relativi alle differenze temporanee fra l'utile di bilancio ed il reddito imponibile. Le imposte differite sono state calcolate sulla base delle aliquote fiscali che saranno vigenti nel momento in cui si riverseranno le differenze temporanee che le hanno generate.

Si segnala che la società, ai sensi dell'art. 96 del D.P.R. 917/86, possiede eccedenze di ROL al 31.12.2017.

Su dette eccedenze, che costituiscono un beneficio potenziale per la società, non sono state stanziate imposte anticipate.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Si evidenziano nel seguito i prospetti di riconciliazione del reddito imponibile ai fini IRES e IRAP

(valori all'unità di euro)	IRES- Determinazione delle imposte sul reddito
Risultato ante imposte	1.303.659
Variazioni operate in applicazione di norme tributarie	-54.898
Reddito imponibile	1.248.761
IRES corrente al 24%	299.703
IRES corrente a Conto Economico	298.804
IRES corrente a Patrimonio Netto	899
IRES corrente complessiva	299.703
Detrazione per intervento risparmio energetico	11.120
IRES a debito	288.583

(valori all'unità di euro)	IRAP- Determinazione sul valore della produzione
Valore netto della produzione	3.382.267
Variazioni operate in applicazione della normativa IRAP	-1.755.954
Reddito imponibile	1.626.313
IRAP al 4,20%	68.305

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

DETERMINAZIONE IRES DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRES corrente sul reddito dell'esercizio		299.703
IRES da esercizi precedenti		-20.054
Imposte IRES differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-40.644	
+ Adeguamento crediti per imposte anticipate	0	
Rettifica imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	-199	
Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee di esercizi precedenti	8.044	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		-32.799
Imposte IRES differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	-	
- Adeguamento fondo imposte differite		
Rettifica imposte differite passive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	-	
Rigiro imposte differite passive per differenze temporanee di esercizi precedenti	-5.269	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		-5.269
Imposte IRES di competenza dell'esercizio		241.581

DETERMINAZIONE IRAP DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO

(valori all'unità di euro)

IRAP corrente sul reddito dell'esercizio		68.305
IRAP da esercizi precedenti		-13.371
Imposte IRAP differite attive per differenze temporanee dell'esercizio	-2.124	
Rettifica imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	0	
Rigiro imposte differite attive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	90	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE ATTIVE		-2.034
Imposte IRAP differite passive per differenze temporanee dell'esercizio	-	
Imposte IRAP differite passive per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	-	
Rigiro imposte differite passive IRAP per differenze temporanee relative ad esercizi precedenti	-	
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE PASSIVE		-
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio		52.900

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



IRES- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Risultato prima delle imposte	1.303.659	
Onere fiscale teorico		1.083.870
Differenze permanenti	-219.789	
Risultato prima delle imposte rettificato dalle differenze permanenti	1.083.870	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	169.350	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Rigiro differenze temporanee	-4.469	
Imponibile fiscale	1.248.761	
IRES corrente sul reddito dell'esercizio (al 24%)		299.703
IRES corrente a Conto Economico	298.804	
IRES corrente a Patrimonio Netto	899	
IRES corrente sul reddito dell'esercizio complessiva		299.703
Detrazione per intervento risparmio energetico	-11.120	
IRES corrente sul reddito dell'esercizio		288.583

IRAP- RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE EFFETTIVO E TEORICO

Differenza tra valore e costi della produzione	3.382.267	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	-1.806.534	
Totale	1.575.733	
Onere fiscale teorico (4,20%)		66.181
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	50.580	
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	
Rigiro differenze temporanee da esercizi precedenti	-	
Imponibile IRAP	1.626.313	
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio (al 4,20%)		68.305

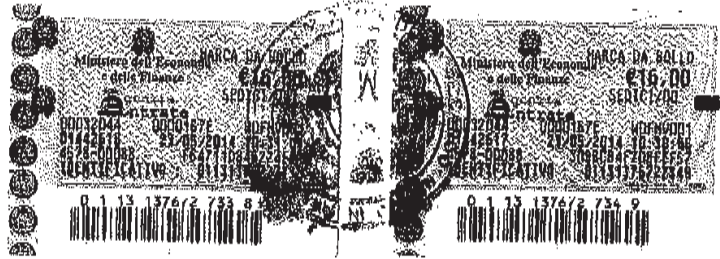
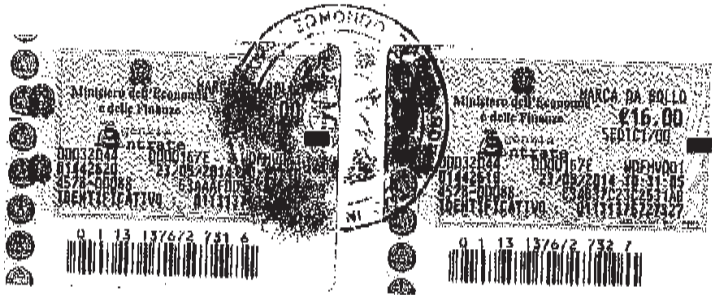
Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Di seguito, si riporta la tabella aggregata delle imposte differite e anticipate IRES e IRAP.

(valori all'unità di euro)

	Bilancio 31/12/2017	Bilancio 31/12/2016
Passività per imposte differite:		
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	23.892	29.161
Altre imposte differite		
Totale fondo imposte differite (A)	23.892	29.161
Crediti per imposte anticipate:		
Differenze di valore delle Immobilizzazioni materiali	256.771	225.765
Altre imposte anticipate	185.355	181.525
Imposte anticipate a Patrimonio Netto	9.294	9.294
Totale crediti per imposte anticipate (B)	451.421	416.588
Fondo imposte differite al netto dei crediti per imposte anticipate	-427.528	-387.427

Di seguito si illustra la situazione analitica delle imposte differite attive e passive che, nel rispetto dei principi contabili internazionali, evidenzia la relativa movimentazione anche nelle riserve di patrimonio.



N. 14 999 DI REPERTORIO

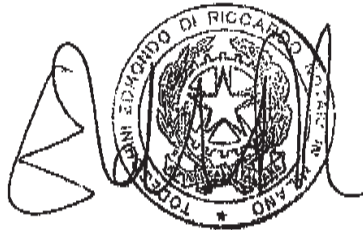
IL PRESENTE LIBRO verbali delle Assemblee della società
"AZIENDA SERVIZI VALTROMPIA SPA" con sede a Gardone
Valtrompia (es) Via Matteotti n° 305

CONSTA DI N. 400 PAGINE NUMERATE PROGRESSIVAMENTE

DA N. 1 AL N. 400 SU N. 200 FOGLI

VIENE DA ME NOTAIO OGGI NUMERATO E BOLLATO A' SENSI
DELL'ART. 2215 DEL C.C.

MILANO, 23 Maggio 2014



Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. - Codice Fiscale 02013000985

Libro Verbali delle Assemblee

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

REDAZIONE: SOCIETÀ' DI RIFORMAZIONE E RIFORMAZIONE DI COMPTONIA

Descrizione delle attività	Imposte addizionali (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di registro (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di bollo (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di successione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di donazione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di famiglia (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di successione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di donazione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di famiglia (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	
Imposte addizionali (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
Imposte di registro (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
Imposte di bollo (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
Imposte di successione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
Imposte di donazione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
Imposte di famiglia (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
TOTALE	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00

REDAZIONE: SOCIETÀ' DI RIFORMAZIONE E RIFORMAZIONE DI COMPTONIA

Descrizione delle attività	Imposte addizionali (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di registro (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di bollo (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di successione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di donazione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di famiglia (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di successione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di donazione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		Imposte di famiglia (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)		
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	
Imposte addizionali (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
Imposte di registro (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
Imposte di bollo (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
Imposte di successione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
Imposte di donazione (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
Imposte di famiglia (art. 10 del D.Lgs. n. 46/1997)	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00	11.135,00
TOTALE	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00	55.675,00



Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Rapporti con il Gruppo A2A

I servizi forniti da A2A S.p.A. e dalle altre società del Gruppo ad Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. sono regolati da contratti di servizio stipulati annualmente che prevedono il ribaltamento dei costi nella misura in cui tali costi sono sostenuti.

Tali contratti si inquadrano in una strategia volta all'ottimizzazione delle risorse disponibili a livello di Gruppo e riguardano servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica.

Anche i flussi finanziari, tramite specifico accordo, sono gestiti da una tesoreria centralizzata in A2A S.p.A. dove sono regolate le operazioni di natura finanziaria e commerciale.

A2A Ambiente S.p.A. ha inoltre effettuato tramite i propri impianti (discarica di Montichiari e Termoutilizzatore) prestazioni relative allo smaltimento di rifiuti conferiti da Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., applicando per tali servizi i prezzi in vigore.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con il Gruppo A2A S.p.A. (dati in migliaia di euro).

STATO PATRIMONIALE	CAPOGRUPPO E CONTROLLANTE	IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	TOTALI
<i>migliaia di euro</i>			
ATTIVO			
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
II) Crediti		922	922
Crediti verso controllanti di cui: di natura commerciale verso correlate		922	922
PASSIVO			
D) Debiti	260	282	542
Debiti verso controllanti di cui: di natura commerciale verso A2A S.p.A. di natura commerciale verso correlate	260	282	260 282
CONTO ECONOMICO	CAPOGRUPPO E CONTROLLANTE	IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE	TOTALI
<i>migliaia di euro</i>			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi delle vendite e prestazioni		2.334	2.334
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) Costi per mat. prime, sussid., cons. e merci	16	776	792
7) Costi per servizi	1.078	760	1.838
C) GESTIONE FINANZIARIA			
14) Interessi e altri oneri finanziari	9		9

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. - Codice Fiscale 02013000985

Libro Verbali delle Assemblee

4

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Garanzie ed impegni con i terzi

Cauzioni ricevute: l'entità delle cauzioni depositate dai fornitori a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati ammontano al 31 dicembre 2017 a 2.950 migliaia di euro (2.848 migliaia di euro nel precedente esercizio).

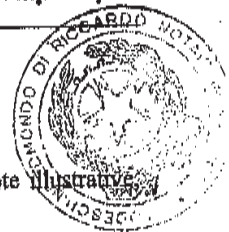
Garanzie prestate ed impegni con i terzi: al 31 dicembre 2017 sono pari a 1.147 migliaia di euro (1.145 migliaia di euro nel precedente esercizio) e sono relative a fidejussioni rilasciate a garanzia degli obblighi assunti nei confronti di terzi.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Allegati

Gli allegati presentati di seguito, che costituiscono parte integrante delle presenti Note Illustrative, sono i seguenti:

- prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni materiali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (allegato 1);
- prospetto delle variazioni nei conti delle immobilizzazioni immateriali per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 (allegato 2);
- dati essenziali della società controllante (allegato 3)
- informativa su strumenti e rischi finanziari (allegato 4).



Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Allegato 1 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. - Codice Fiscale 02013000985

Libro Verbali delle Assemblee

6

Immobilizzazioni materiali	Valori al 31.12.2016				Variazioni dell'esercizio				Valori al 31.12.2017			
	Valore lordo	Fondo Amm.to	Valore residuo	Acquisiz.	Riclassifiche		Ammortamenti	Totale variazioni dell'eserc.	Valore lordo	Fondo Amm.to	Valore residuo	
					Valore esatte	Fondo Amm.to						
Fabbricati	120	(22)	98				(2)	(2)	120	(24)	96	
Fabbricati non industriali												
Totale fabbricati	10	(4)	6				(1)	(1)	10	(5)	5	
Impianti e macchinario	10	(4)	6				(1)	(1)	10	(5)	5	
Impianti di produzione												
Totale Impianti e macchinario	743	(568)	175	248			(50)	(50)	991	(618)	373	
Attrezzature industriali e commerciali												
Altri beni	1.286	(1.070)	216	1			(48)	(48)	1.287	(1.119)	168	
Beni diversi	1.286	(1.070)	216	1			(48)	(48)	1.287	(1.119)	168	
Totale altri beni	127	(113)	14				(12)	(12)	127	(125)	2	
Investimenti su beni di terzi												
Totale immobilizzazioni materiali	2.288	(1.777)	509	249			(110)	(110)	2.535	(1.891)	644	

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. - Codice Fiscale 02013000985

Libro Verbali delle Assemblee

7

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.
ALLEGATO 2 - PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
 (valori espressi in migliaia euro)

	Valori al 31.12.2016				Variazioni dell'esercizio				Valori al 31.12.2017				
	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Variazioni di categoria	altre variazioni	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo	Ammortamenti	Totale variazioni del bilancio	Valore lordo	Fondo ammortamento
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	22.156	(4.917)	17.239	3.630	118	(11)	(37)	18	(790)	3.128	26.056	(5.589)	20.467
Immobilitazioni in corso	1.156		1.156	305	(118)					187	1.343		1.343
Altre immobilizzazioni immateriali	1.683	(535)	1.148			2	(2)		(144)	(144)	1.691	(1.061)	630
Totale immobilizzazioni immateriali	25.001	(5.752)	19.249	4.135		(9)	(37)	18	(934)	3.171	29.990	(6.670)	23.320



Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. - Codice Fiscale 02013000985

Libro Verbali delle Assemblee
 AZA CICLOTRONICO S.p.A.

8

ALLEGATO N. 3

Principali dati patrimoniali ed economici dell'ultimo bilancio approvato della capogruppo A2A S.p.A.

(Valori all'euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA	AL 31/12/2016	AL 31/12/2015
ATTIVITA'		
ATTIVITA' NON CORRENTI	5.894.816.379	5.664.302.059
ATTIVITA' CORRENTI	1.894.778.347	1.487.833.404
ATTIVITA' NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA		469.000
TOTALE ATTIVO	7.499.593.726	7.152.604.463
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	1.629.110.744	1.629.110.744
(Azioni proprie)	(53.660.998)	(80.891.196)
Riserve	468.984.916	688.869.220
Risultato d'esercizio	274.049.714	(73.487.107)
Totale Patrimonio netto	2.316.484.378	2.161.591.661
PASSIVITA'		
PASSIVITA' NON CORRENTI	3.298.831.661	3.271.471.273
PASSIVITA' CORRENTI	1.884.477.687	1.719.641.529
TOTALE PASSIVITA'	5.183.309.348	4.991.112.802
PASSIVITA' DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	7.499.593.726	7.152.604.463
CONTO ECONOMICO	01/01/2016 31/12/2016	01/01/2015 31/12/2015
RICAVI DI VENDITA E PRESTAZIONI	2.554.203.010	465.983.689
ALTRI RICAVI OPERATIVI	206.691.561	28.044.921
TOTALE RICAVI	2.760.894.571	494.028.610
COSTI OPERATIVI	2.328.291.777	290.867.765
COSTI PER IL PERSONALE	151.699.176	119.732.850
MARGINE OPERATIVO LORDO	282.993.818	83.408.005
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	360.854.188	132.013.925
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(77.660.568)	(48.806.920)
RISULTATO DA TRANSAZIONI NON RICORRENTI	48.336.439	
GESTIONE FINANZIARIA	288.368.374	(71.807.252)
RISULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE	228.834.245	(120.413.172)
ONERI PER IMPOSTE SUI REDDITI	(46.215.469)	(46.828.066)
RISULTATO DI ATTIVITA' OPERATIVE IN ESERCIZIO. AL NETTO DELLE IMPOSTE	274.049.714	(73.487.107)
RISULTATO NETTO DA ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE		
RISULTATO D'ESERCIZIO	274.049.714	(73.487.107)

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

ALLEGATO N. 4 INFORMATIVA SU STRUMENTI E RISCHI FINANZIARI



Gestione dei rischi

A partire dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 è diventato obbligatorio, per tutte le società che redigono il bilancio utilizzando i Principi Contabili IAS / IFRS l'applicazione dell'IFRS 7. Tale principio incorpora i principi relativi all'informativa di bilancio su strumenti e rischi finanziari, precedentemente inclusi nello IAS 30 e nello IAS 32.

Di seguito si evidenzia il dettaglio dei rischi cui Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. è esposta.

Rischi di mercato

La Società è soggetta al rischio di mercato che si articola nelle seguenti componenti:

- rischio *commodity*;
- rischio interesse.

Il rischio prezzo delle *commodity* è il rischio connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei certificati ambientali (diritti di emissione EUA ETS, certificati verdi, certificati bianchi, ecc). Esso consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodity* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito della società.

Tale rischio è mitigato dal fatto che vengono stipulati contratti di fornitura che hanno un'esposizione limitata nel tempo e dal fatto che si cercano di replicare le medesime condizioni nei contratti di vendita ai clienti finali.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio legato alla possibilità di conseguire un incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Tale rischio riguarda il rapporto di conto corrente infragruppo in essere con A2A S.p.A. Il tasso passivo su tale conto corrente è ottenuto applicando uno *spread* all'Euribor a 3 mesi.

Rischio di credito

L'esposizione al rischio credito è connessa in modo preponderante all'attività commerciale di vendita.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore dia una corretta rappresentazione del *fair value* del monte crediti commerciali.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze stabiliti. La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nel quale tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

Bilancio 31/12/2017	da 1 a 3 mesi	da 3 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
Passività finanziarie verso A2A S.p.A.	4.185	-	-
Totale Passività finanziarie	4.185	-	-
Debiti verso fornitori	700	-	-
Debiti verso A2A S.p.A.	2	-	-
Debiti verso soc. correlate	20	-	-
Totale debiti commerciali	722	-	-

Bilancio 31/12/2016	da 1 a 3 mesi	da 3 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
Passività finanziarie verso A2A S.p.A.	7.563	-	-
Totale Passività finanziarie	7.563	-	-
Debiti verso fornitori	2.376	4	-
Debiti verso A2A S.p.A.	457	-	-
Debiti verso soc. correlate	-	-	-
Totale debiti commerciali	2.833	4	-

La società utilizza il servizio di tesoreria centralizzata del Gruppo attraverso il quale la controllante ottimizza il sistema fonti-impieghi finanziari gestendo centralmente i flussi di liquidità corrisposti alle controllate attraverso appositi conti correnti di corrispondenza.

A tal proposito si segnala che il Gruppo A2A pone particolare attenzione al costante presidio del rischio di liquidità garantendo il mantenimento di adeguate disponibilità finanziarie per far fronte agli impegni attesi e dispone di un adeguato *liquidity buffer* sufficiente a far fronte agli impegni inattesi.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Rischi di contesto

Rischio normativo e regolatorio

La società opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i settori del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

Per affrontare tali problematiche, nel corso del 2015, il vertice aziendale ha costituito una apposita struttura organizzativa, denominata "Affari Regolatori e Mercato", a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, ampliandone il mandato, rafforzandone il legame con il *business* e superando la visione per cui il rapporto con il regolatore debba essere interpretato come sola *compliance* (o *litigation*). La società adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Rischi operativi

Rischio di interruzioni di *business*

Per tutte le attività svolte dalla società sono gestiti impianti tecnologicamente ed operativamente complessi (es. reti di distribuzione gas e acqua, ecc.) il cui malfunzionamento/danneggiamento accidentale potrebbe determinarne l'indisponibilità e, conseguentemente, comportare delle perdite economiche ed eventualmente dei danni di immagine dovuti all'interruzione dei servizi erogati.

Tali rischi sono legati a diversi fattori che peraltro, per alcune tipologie di impianti, potrebbero essere accentuati dalle evoluzioni del contesto competitivo e dei mercati di riferimento. Per quanto i rischi di indisponibilità degli impianti siano da ritenersi intrinseci al *business*, e non del tutto eliminabili, la società pone in essere su tutte le attività strategie di mitigazione preventiva volte a ridurre le probabilità di accadimento e strategie di azione finalizzate ad attenuarne gli eventuali impatti.

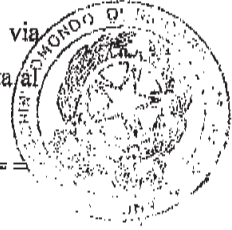
La salvaguardia degli *asset* prevede l'adozione ed il continuo aggiornamento rispetto alle *best practice* di settore di procedure di manutenzione programmata, sia ordinaria che preventiva (volta a prevenire potenziali criticità, individuate anche sulla base di specifiche analisi ingegneristiche compiute da personale tecnico dedicato), di revisione periodica degli impianti e delle reti, e l'erogazione di corsi di formazione specifica per il personale tecnico anche con riferimento alle procedure operative in essere.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

F.TO ALVISE GNUTTI

II/LA SOTTOSCRITTO/A GNUTTI ALVISE NATO A BRESCIA IL 17/12/1964 DICHIARA, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITÀ PENALI PREVISTE EX ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 IN CASO DI FALSA O MENDACE DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DELL'ART. 47 DEL MEDESIMO DECRETO, CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO PRODOTTO MEDIANTE SCANSIONE OTTICA DELL'ORIGINALE ANALOGICO E CHE HA EFFETTUATO CON ESITO POSITIVO IL RAFFRONTO TRA LO STESSO E IL DOCUMENTO ORIGINALE AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.P.C.M. 13 NOVEMBRE 2014.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A., con sede in Gardone Val Trompia (BS) via
Matteotti n. 325, capitale sociale sottoscritto e versato Euro 8.938.941,00, iscritta al
n. 02013000985 del Registro delle Imprese di Brescia



VERBALE DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
DEL 15 MARZO 2018

Oggi 15 marzo 2018, alle ore 18.00, presso la sala riunioni della Comunità Montana
di via Matteotti, 325 a Gardone VT, si è riunita l'assemblea della società Azienda
Servizi Valtrompia S.p.A. per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno

1. Approvazione bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017;
2. Destinazione dell'utile;
3. Varie ed eventuali.

Ai sensi di Statuto, assume la presidenza il Presidente del Consiglio di
amministrazione Alvise Gnutti e, dietro sua proposta, l'assemblea invita Matteo Tassi
a fungere da Segretario.

Il Presidente constata e fa constatare che sono presenti:

- Per il capitale sociale il 94,38% a mezzo dei legali rappresentanti o per
deleghe che vengono passate agli atti societari: Comuni di Caino, Concesio,
Gardone Val Trompia, Irma, Lodrino, Lumezzane, Marmentino, Polaveno,
Sarezzo, Villa Carcina, Azienda Speciale "Albatros - attività sportive
dilettantistiche", A2A SpA e Unareti SpA e Comunità Montana di Val
Trompia.
- Per il Consiglio di Amministrazione:
Alvise Gnutti Presidente
Piercostante Fioletti Amministratore Delegato
Maddalena BenedettiConsigliere
Gianluca GhizzardiConsigliere
- Per l'Organo di Controllo:
Genesio Lizza Presidente
Giovanni Tampalini Sindaco Effettivo
Henry Richard RizziSindaco Effettivo

Ha giustificato l'assenza il Consigliere Fabio Bertoneri.

Il Presidente constatata inoltre l'avvenuta regolare convocazione ai sensi dell'art. 12
dello statuto sociale e, stante quindi la presenza della maggioranza del capitale
sociale, dichiara l'assemblea validamente costituita e, perciò, idonea a deliberare.

1. Approvazione bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017;

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente, con l'unanime
consenso dell'Assemblea, omette la lettura integrale del bilancio al 31 dicembre
2017 in quanto noto ai presenti, e passa ad illustrare le osservazioni sull'andamento
della gestione e i risultati economico-finanziari dell'esercizio sociale 2017, articolato
nello stato patrimoniale e nel conto economico, nella nota integrativa e nella
relazione sulla gestione.

In sintesi emergono i seguenti risultati:

Attività	euro	30.071.328
Passività	euro	10.299.042
Capitale Sociale e Riserve	euro	18.785.414
Utile dell'esercizio	euro	986.872

Il Presidente illustra i principali dati tecnico-economici dell'esercizio 2017 dei business gestiti: servizio idrico integrato, distribuzione gas ed igiene urbana.

Il Presidente dà la parola al Presidente del Collegio Sindacale Genesio Lizza che illustra la "Relazione del Collegio Sindacale" ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, nella quale non vengono rilevati motivi ostativi all'approvazione del Bilancio 2017 ed informa del giudizio positivo espresso dalla Società di Revisione contabile EY SpA.

Dopo ampia e approfondita discussione, l'Assemblea, preso atto delle relazioni amministrative e contabili, condividendo l'operato aziendale, ritenuto che tali relazioni illustrano esaurientemente la gestione sociale svoltasi nel corso dell'esercizio 2017, all'unanimità

DELIBERA

- di approvare il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione al 31 dicembre 2017, allegati al presente verbale sotto la lettera (A) unitamente alla relazione del Collegio Sindacale e alla relazione della Società di Revisione.

2. Destinazione dell'utile;

Il Presidente invita l'Assemblea ad esprimersi sulla destinazione dell'utile di esercizio. Dopo ampia e approfondita discussione, l'Assemblea, all'unanimità

DELIBERA

- di destinare l'utile dell'esercizio 2017, pari a euro 986.872 come segue:
 - (i) quanto a euro 49.344, pari al 5%, a riserva legale;
 - (ii) quanto a euro 248.240 a copertura perdite pregresse;
 - (iii) quanto a euro 689.288 a riserva straordinaria.

3. Varie ed eventuali.

In assenza di ulteriori comunicazioni, null'altro essendovi da discutere o deliberare e nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 18:45.

Il Segretario

Matteo Tassi

Il Presidente

Alvise Gnutti



OSSERVAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



GRANDEZZE SIGNIFICATIVE DELL'ATTIVITA' GESTIONALE

	2017	2016
a. Volume d'affari (in migliaia di euro)	12.727	13.800
c. Margine operativo lordo (in migliaia di euro)	2.443	2.874
d. Risultato operativo (in migliaia di euro)	1.329	1.982
e. Utile netto d'esercizio (in migliaia di euro)	987	1.154
f. Investimenti (in migliaia di euro)	4.384	2.201
g. Dipendenti (numero medio)	41	43

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Signori azionisti,

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto secondo le disposizioni di legge in materia di bilancio ed è sottoposto a revisione legale da parte della società EY S.p.A.

Nelle Note illustrative sono state fornite le notizie attinenti all'illustrazione del bilancio al 31 dicembre 2017, mentre nella presente relazione vengono fornite le notizie relative alla gestione.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 presenta un utile d'esercizio pari a 987 migliaia di euro.

QUADRO NORMATIVO E TARIFFARIO

CICLO IDRICO INTEGRATO

Durata degli affidamenti

In esito alla consultazione referendaria del 12 e 13 giugno 2011, è stata dichiarata l'abrogazione delle disposizioni legislative oggetto dei relativi quesiti, tra cui l'art. 23-bis del Decreto Legge n. 112/2008 in materia di affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

In merito alle gestioni esistenti, come sancito dall'art. 34 del Decreto Legge n. 179/12 convertito in Legge n. 221/12 ed integrata dalla Legge 29 luglio 2015, n.115, art. 8, comma 1, gli affidamenti dei servizi effettuati da società quotate e controllate da quotate, quali quelli relativi agli affidamenti in capo ad A2A, resteranno attivi fino alla scadenza naturale e comunque non oltre il 2036.

Anche in esecuzione delle innovazioni al D.Lgs. n. 152 del 2006 apportate dall'art. 7 del Decreto Legge n. 133/14 e s.m.i., nella seduta del 17 settembre 2015 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Governo dell'Ambito (EGA) di Brescia, con Delibera n. 14, ha scelto, quale forma di gestione unica del SII nella Provincia di Brescia, la società mista, con il conseguente venir meno (fatte salve le salvaguardie di legge) delle altre diverse forme di gestione presenti sul territorio di competenza.

Con Delibera n. 23 del 30 settembre 2016, l'EGA ha successivamente affidato il SII ad Acque Bresciane S.r.l., società a totale capitale pubblico che presenta ogni presupposto soggettivo e oggettivo per assicurare la piena conformità al modello cosiddetto in *house providing*.

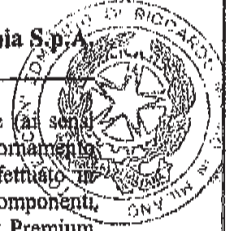
Regime tariffario, aggiornamento biennale e articolazione tariffaria

L'Autorità con Delibera 664/2015/R/idr ha definito i criteri tariffari per il periodo regolatorio 2016-2019 (MTI-2) confermando la regolazione asimmetrica in vigore nel precedente periodo (MTI-1):

- i moltiplicatori tariffari (theta) sono determinati secondo una matrice di 6 schemi sulla base del valore degli OPEX (109 di euro/abitate medio) e del fabbisogno di investimenti (confermato il valore discriminante di 0,5 per il rapporto tra i nuovi investimenti e il valore dei cespiti gestiti);
- i moltiplicatori si applicano alle quote fisse e variabili della tariffa 2015 ma è confermato il meccanismo del «limite massimo di incremento annuale» (cap). I valori dei cap rispetto al MTI-1 si sono ridotti anche se è sempre prevista la possibilità di presentare istanze sovra-cap da parte dell'EGA all'Autorità;
- aggiornamento biennale della RAB e delle componenti di OPEX qualificate aggiornabili;
- aggiornamento biennale per le modifiche relative al calcolo delle componenti degli oneri finanziari: per gli oneri finanziari, in coerenza con i servizi elettrico e gas, è stato introdotto il parametro WRP (Water utility Risk Premium).

Azienda Servizi Valtrompia ha applicato le tariffe approvate per il 2017 dall'Autorità con Delibera 807/2016/R/idr.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Con Delibera 918/2017/R/idr l'Autorità ha approvato le procedure per l'aggiornamento biennale dell'art. 8 della Delibera 664/2015/R/idr, delle tariffe del SII per gli anni 2018 e 2019. L'aggiornamento biennale del vincolo ai ricavi del gestore (VRC) e del moltiplicatore tariffario teta (θ) sarà effettuato in conformità ai dati contabili e ai parametri monetari da utilizzare ai fini della rideterminazione delle componenti di costo (bilanci 2016 e 2017). Gli aggiornamenti dei parametri hanno riguardato il Water Risk Premium (passato da 1,5% a 1,7%), oltre all'adeguamento dei tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, dei deflatori degli investimenti fissi lordi, e dell'aliquota τ_c per il calcolo degli oneri finanziari e fiscali. La componente a copertura degli oneri finanziari e fiscali si attesta, pertanto, attorno al 5,33%.

Entro il 30 aprile 2018 l'EGA aggiornerà il programma degli interventi, anche con riferimento alle nuove disposizioni in tema di qualità tecnica (Delibera 917/2017/R/idr), il piano degli interventi e la convenzione di gestione al fine di recepire le disposizioni della qualità tecnica.

Allo scopo di armonizzare l'articolazione tariffaria applicata agli utenti finali su tutto il territorio nazionale, la Delibera 665/2017/R/idr approva il Testo Integrato dei Corrispettivi del Servizio Idrico (TCSI) ed introduce dal 1° gennaio 2018 la tariffa agevolata pro-capite standard oltre che:

- la distinzione tra utenti domestici residenti e non residenti, condominiali e non domestici;
- l'applicazione agli utenti domestici residenti della tariffa pro-capite standard per un periodo transitorio (2018-2022), definita su una famiglia tipo di 3 componenti (con il primo scaglione agevolato pari a 55 mc/a) e di una tariffa pro-capite effettiva (calcolo scaglione agevolato: 18,25 mc/a per componente) solo nel caso di autodichiarazione dell'utente in merito al numero dei componenti il nucleo familiare;
- l'articolazione tariffaria a regime dal 2022 con l'applicazione della tariffa pro-capite effettiva a tutti gli utenti domestici residenti;
- la razionalizzazione delle tipologie tariffarie per gli usi diversi dal domestico;
- l'applicazione di una tariffa trinomica (quota fissa, quota capacità e quota variabile) uniforme a livello nazionale per gli utenti industriali relativa agli scarichi dei reflui autorizzati allo scarico in pubblica fognatura; tale tariffa ha lo scopo di intercettare con la quota variabile la qualità in termini di inquinamento dello scarico, con la quota capacità l'allocazione corretta dei costi di utilizzo della capacità depurativa dell'impianto destinato a ricevere gli scarichi, e con la quota fissa la copertura dei costi amministrativi e di misura;
- la valutazione degli effetti della nuova articolazione tariffaria sui ricavi del gestore, prevedendo due verifiche, una ex ante e una ex post.

La procedura di approvazione delle nuove articolazioni, che comunque presenta margini di flessibilità, prevede che l'EGA trasmetta all'Autorità le scelte tariffarie entro il 30 giugno 2018.

Bonus sociale idrico e regolazione della qualità tecnica

Con la Delibera 897/2017/R/idr l'Autorità ha disposto le modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale (come da previsione del DPCM 13 ottobre 2016). All'agevolazione potranno accedere tutti i nuclei familiari con Indicatore di situazione economica equivalente (Isee) inferiore a 8.107,50 euro, limite che sale a 20.000 euro con più di 3 figli fiscalmente a carico (condizioni già previste per usufruire del bonus elettrico e gas).

La richiesta va presentata al proprio comune di residenza (o ai CAF delegati dal comune) congiuntamente alla domanda per il bonus elettrico e/o gas, permetterà di usufruire di uno sconto in bolletta pari al costo di 18,25 mc/a per ciascun componente il nucleo familiare. Lo sconto verrà erogato direttamente in bolletta per chi ha un contratto diretto, mentre l'utente indiretto, cioè la famiglia che vive in un condominio e non ha un contratto proprio di fornitura idrica, riceverà il bonus sociale in un'unica soluzione dal gestore con le modalità individuate da quest'ultimo (ad esempio su conto corrente o con assegno circolare non trasferibile).

Potranno automaticamente usufruire del bonus idrico, analogamente a quanto previsto per il bonus elettrico e gas dal D.Lgs. 147/2017 che ha introdotto il Reddito di inclusione, anche i titolari di Carta Acquisti o di Carta Rel.

Gli EGA avranno facoltà di introdurre (o confermare, qualora fosse già previsto) un bonus idrico integrativo su base locale, quale misura di tutela ulteriore rispetto a quella minima prevista a favore degli utenti in condizioni di vulnerabilità economica dalla regolazione di settore, riconoscendo all'utente un ammontare aggiuntivo o ampliando la soglia ISEE prevista.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Con Delibera 917/2017/R/idr l'Autorità, in coerenza con gli altri servizi regolati, ha introdotto nel SII la qualità tecnica, prevedendo un approccio graduale a partire dal 1° gennaio 2018. Sono definiti:

- requisiti: che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali;
- standard specifici: identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate all'utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici (ad 30 euro se si supera la durata massima delle sospensioni programmate);
- standard generali riferiti ai servizi acquedotto, fognatura e depurazione e suddivisi in 6 macro-indicatori generali cui sono correlati obiettivi differenziati in funzione dei livelli di performance preesistenti. Ogni indicatore ha un proprio percorso evolutivo per raggiungere, in un arco di tempo pluriennale, l'obiettivo finale. Gli indicatori generali prevedono un livello di mantenimento nelle situazioni in cui le gestioni del SII già si collocano al valore obiettivo e un livello di miglioramento per le gestioni che si collocano in posizioni distanti dal valore obiettivo.

L'incentivazione al miglioramento della qualità tecnica prevede un meccanismo premi-penalità e una valutazione multistadio delle performance attivato nell'anno 2020 con riferimento alle performance 2018 e 2019.

Completano la regolazione della qualità tecnica gli obblighi di monitoraggio, registrazione e comunicazione sia verso l'Autorità, sia verso l'utente. In tema di comunicazione le Carte dei Servizi devono essere aggiornate per recepire la nuova regolazione.

Con Delibera 665/2017/R/idr è stata modificata la Delibera 218/2016/R/idr nella parte in cui prevedeva rigidi obblighi di comunicazione dei tentativi di misura agli utenti, esplicitando la possibilità di utilizzo, nei casi di contatori inaccessibili, della cartellonistica per avvertire gli utenti della possibilità di utilizzare l'autolettura.

DPCM 29 agosto 2016 recante "Disposizioni in materia di contenimento della morosità nel servizio idrico integrato"

Il DPCM 29 agosto 2016, di attuazione degli artt. 60 e 61 del Collegato Ambientale, demanda all'Autorità la definizione di forme di contenimento della morosità, l'accesso al quantitativo minimo vitale di acqua (posto pari a 50 litri/gg per abitante) a tutti gli utenti domestici residenti a tariffa agevolata (quantitativo che dovrà essere garantito anche in caso di morosità) e la definizione dei clienti non disalimentabili.

Con Delibera 638/2016/R/idr l'Autorità ha avviato il procedimento per l'adozione delle direttive volte al contenimento della morosità nel SII.

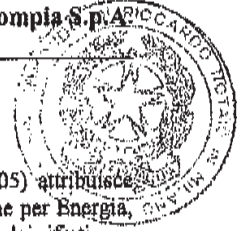
Con il DCO 603/2017/r/idr l'Autorità propone una procedura uniforme a livello nazionale di comunicazione di costituzione in mora ed eventuale disattivazione della fornitura nei confronti delle utenze disalimentabili con previsione di maggiori tutele per l'utente: tempo minimo di preavviso della sospensione della fornitura 30 giorni solari invece dei 20 previsti dal DPCM 29 aprile 1999. Nella risposta agli spunti di consultazione il Gruppo A2A ha evidenziato anche il tema del mancato pagamento delle fatture relative agli utenti industriali che sono autorizzati allo scarico in pubblica fognatura (utenti idroesigenti non sempre allacciati alla rete dell'acquedotto e per i quali si deve procedere per vie legali). Si è in attesa del secondo DCO.

Decisione del Consiglio di Stato sul metodo tariffario idrico dell'Autorità

A maggio 2017 il Consiglio di Stato, con Decisione n. 02481/2017, ha ribadito la piena validità del metodo tariffario (MTT) con cui l'Autorità nel 2012 ha definito i criteri per le tariffe del SII (e base di partenza per i successivi anni). I giudici amministrativi, respingendo i ricorsi avverso le sentenze del TAR che già avevano affermato la conformità della regolazione alla consultazione popolare del 2011, hanno infatti definitivamente rigettato la tesi per cui l'Autorità, attraverso la propria regolazione tariffaria, avrebbe reintrodotto il criterio "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito", eliminato in seguito al referendum.

In particolare la sentenza, resa anche sulla base di una consulenza tecnica d'ufficio richiesta dal Consiglio di Stato ad un collegio terzo di esperti, tra i vari elementi ha ribadito che la metodologia tariffaria adottata dall'Autorità appare in linea con il dettato referendario e con il principio del cd. *full cost recovery*, di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



SERVIZI AMBIENTALI

Attribuzione funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti all'ARERA

L'articolo 1, commi 527-530, della Legge di Bilancio 2018 (Legge 27 dicembre 2017, n. 205) attribuisce all'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico, rinominata Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), specifiche funzioni di regolazione e controllo del servizio di gestione dei rifiuti.

Le finalità delle suddette norme sono il miglioramento del sistema di regolazione del servizio, la garanzia di accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee dello stesso, il conseguimento di adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, l'armonizzazione degli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi europei, per il superamento delle procedure di infrazione.

Il perimetro della regolazione di ARERA, che sotto il profilo del tipo di rifiuti riguarderà gli urbani e assimilati, anche raccolti in modo differenziato, consiste nelle seguenti funzioni:

- emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni e definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;
- definizione dei livelli di qualità dei servizi e vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;
- diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi, tutela dei diritti degli utenti;
- definizione di schemi tipo dei contratti di servizio;
- predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che lo costituiscono secondo il principio di copertura dei costi, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»
- fissazione dei criteri per la definizione delle «tariffe di accesso agli impianti di trattamento»;
- approvazione delle tariffe definite dagli enti di governo d'ambito (tariffa per il servizio integrato) e dai gestori degli impianti di trattamento (tariffe di accesso);
- verifica della corretta redazione dei piani di ambito e osservazioni/rilievi
- formulazione di proposte sul perimetro di attività ricadenti nel servizio integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a concessione o autorizzazione, formulazione di proposte di modifica alla legislazione rilevante, e predisposizione di una relazione annuale al Parlamento.

La Delibera 1/2018/A ha dato avvio alle attività necessarie alla prima operatività in relazione ai nuovi poteri di regolazione, stabilendo (a) la definizione delle necessarie modifiche organizzative alla pianta organica e (b) l'avvio della ricognizione del settore con mappatura di operatori e stakeholder.

In materia di finanziamento delle attività, l'Autorità si riserva di valutare se applicare già dal 2018 il contributo "di importo non superiore all'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio" da raccogliere presso gli operatori regolati.

Testo Unico dell'Ambiente

Il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006 n. 152 ("Norme in materia ambientale"), come successivamente modificato ed integrato, in particolare con Decreto Legislativo n. 205/10 che ha dettato disposizioni di attuazione della Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti, è il testo normativo di riferimento per il settore ambientale.

La più recente modifica sostanziale alle parti II, III, IV e V del Decreto Legislativo 152/2006 è stata apportata dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, recante disposizioni sulle emissioni industriali in attuazione della Direttiva 2010/75/UE e Prevenzione e Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC). In particolare, sono state ampliate le attività AIA e il decreto prevede, come meglio specificato nel D.M. n. 272 del 13 novembre 2014, l'obbligo, qualora la Verifica di Sussistenza preliminare lo preveda, di predisporre una relazione di riferimento ad ogni richiesta di nuova attività o ad ogni modifica sostanziale autorizzativa, che fotografi la situazione degli impatti sull'ambiente e sulla salute dell'attività stessa, in modo da poter valutare lo status del sito produttivo prima, durante e a fine attività. Si evidenzia che in proposito è recentemente stata pubblicata la Nota del Ministero dell'Ambiente 17 giugno 2015, n. 12422 - Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) - "Ulteriori criteri sulle modalità applicative della disciplina alla luce delle modifiche del D.Lgs. 46/2014".

Sulla G.U. 18 gennaio 2016, n. 13 è stata pubblicata la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

naturali" (cd. Collegato ambientale). Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, viene disincentivato il conferimento in discarica e premiata la raccolta differenziata, anche attraverso il "vuoto a rendere", nonché promossa la riduzione dei rifiuti non riciclati.

Direttiva 16 dicembre 2015 n. 274 - Nuova direttiva AIA

In data 29 dicembre 2015 sul sito web del Ministero dell'Ambiente è stata pubblicata la Direttiva 16 dicembre 2015, n. 274 "Direttiva per disciplinare la conduzione dei procedimenti di rilascio, riesame e aggiornamento dei provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare".

Legge 25 febbraio 2016 n. 21 - Proroga SISTRI

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 47 del 26 febbraio 2016 è stata pubblicata la Legge 25 febbraio 2016, n. 21 "Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative".

Con tale legge vengono confermati i termini relativi all'applicazione del SISTRI come stabiliti dalle Leggi 122/2012, 6/2014 e 11/2015. Di conseguenza dal 1° gennaio 2016 permane l'obbligo di iscrizione al SISTRI (con le conseguenti sanzioni per gli inadempienti), mentre sono slittati al 31 dicembre 2016 i termini per l'applicazione delle sanzioni relative al mancato utilizzo del SISTRI.

Tuttavia, con la conversione in legge, del Decreto Legge 210/2015, le sanzioni per la mancata iscrizione al SISTRI sono ridotte del 50%.

D.G.R. Regione Lombardia 18 aprile 2016, n. X/5065 - AIA: relazione di riferimento

La Regione Lombardia, al fine di garantire una uniforme applicazione sul territorio della normativa in materia di AIA e di consentire un'adeguata organizzazione e programmazione dei lavori, ha fornito indicazioni in merito a modalità di trasmissione, tempistiche di presentazione degli esiti della verifica e applicazione degli obblighi connessi alla Relazione di Riferimento.

Decreto Pres. Cons. Ministri 7 marzo 2016 - Misure per la realizzazione di un sistema adeguato e integrato di gestione della frazione organica dei rifiuti urbani

La norma analizza la situazione degli impianti di compostaggio in Italia, individuando gli impianti già in funzione e facendo il bilancio tra capacità attuale, regione per regione, e il fabbisogno teorico (su dati Iapra). L'ipotesi è quella del raggiungimento degli obiettivi del 65% di raccolta differenziata e conseguente raccolta della frazione organica, stimata sulla base dei comuni che già sono in linea con gli obiettivi. Le regioni potranno legiferare ulteriormente in materia individuando esattamente il fabbisogno residuo e la localizzazione degli impianti.

D.G.R. Regione Lombardia 6 giugno 2016, n. X/5269 - Utilizzo fanghi di depurazione in agricoltura

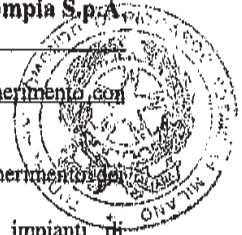
A seguito del parziale annullamento delle precedenti Linee guida approvate con D.G.R. n. 2031/2014 (operato dalle Sentenze del T.A.R. Lombardia n. 2434 del 19 novembre 2015 e n. 195 del 29 gennaio 2016), con la D.G.R. n. 5269/2016, è stato approvato un documento tecnico di integrazione alla D.G.R. 2031/2014 al fine di garantire un uso efficiente dei fanghi sotto l'aspetto agronomico secondo criterio di "buona pratica agricola". Vengono altresì stabiliti i parametri che devono essere obbligatoriamente comunicati all'utilizzatore dei fanghi al fine di una corretta predisposizione dei piani di utilizzo agronomico.

D.M. 26 maggio 2016 - Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Come previsto dall'art. 205, comma 3-quater, del T.U. ambientale, sono state emanate le «Linee guida relative al calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e assimilati» con D.M. 26 maggio 2016. Tali linee guida si propongono di fornire indirizzi e criteri per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati raggiunta in ciascun comune, al fine di uniformare, sull'intero territorio nazionale, il metodo di calcolo della stessa. Si precisa inoltre che "i contenuti delle linee guida sono da intendersi come disposizioni alle quali le singole regioni si attengono nella formulazione del proprio metodo per calcolare e verificare le percentuali di raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla norma nazionale vigente".

DPCM 10 agosto 2016 - Individuazione della capacità complessiva di trattamento degli impianti di incenerimento di rifiuti urbani e assimilabili in esercizio o autorizzati a livello nazionale, nonché

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



individuazione del fabbisogno residuo da coprire mediante la realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di rifiuti urbani e assimilati

Scopo della norma, ai sensi dell'art. 35, comma 1, del Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133, è:

- individuare la capacità attuale di trattamento nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati in esercizio al mese di novembre 2015;
- individuare la capacità potenziale di trattamento nazionale, riferita agli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati autorizzati e non in esercizio al mese di novembre 2015;
- individuare, per macroaree e per regioni, gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare o da potenziare per coprire il fabbisogno residuo nazionale di trattamento dei medesimi rifiuti.

Le regioni e le province autonome possono, entro il 30 giugno di ogni anno, presentare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una richiesta di aggiornamento del fabbisogno residuo regionale di incenerimento dei rifiuti urbani e assimilati individuato nell'allegato II del presente D.P.R..

Nota Ministeriale 14 novembre 2016, n. 27569 – Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46

In applicazione dell'articolo 29-quinquies del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 vengono emanati dei criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46.

In particolare questi nuovi criteri recano indicazioni su dieci differenti tematiche:

1. individuazione della capacità produttiva dell'installazione
2. chiarimento terminologia dell'allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06
3. parti di installazione gestite separatamente
4. fasi successive alla cessazione definitiva delle attività
5. siti non soggetti alla presentazione della relazione di riferimento
6. non conformità emergenti dagli autocontrolli del gestore
7. avvio dei procedimenti di riesame per adeguamento alle conclusioni sulle BAT
8. attività di produzione di farine per mangimi
9. obblighi vari (limiti "tabellari", tenuta registri, apposizione cartellonistica, iscrizione ad albi, ...) per gli impianti dotati di AIA
10. chiarimenti in merito alle attività di sperimentazione.

Tra i vari chiarimenti riportati è utile citare il caso delle aziende AIA che effettuano un'attività di trattamento rifiuti che può usufruire del regime semplificato ex art. 216 del D.Lgs. 152/06. In tal caso, ad AIA rilasciata e aggiornata, le attività sono oggetto di autorizzazione esplicita, e non più di regime "semplificato", e non sono pertanto soggette al pagamento dell'iscrizione al registro e alla prestazione della garanzia finanziaria previsti per il regime semplificato. Tali incombenze, pertanto, sono richieste solo transitoriamente se, dopo il rilascio dell'AIA, il gestore effettua variazioni delle attività di trattamento rifiuti che usufruiscono temporaneamente del regime semplificato, fino al successivo aggiornamento dell'AIA.

D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 222 – Individuazione di procedimenti oggetto di autorizzazione, segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA), silenzio assenso e comunicazione e di definizione dei regimi amministrativi applicabili a determinate attività e procedimenti, ai sensi dell'articolo 5 della Legge 7 agosto 2015, n. 124

La presente norma provvede alla precisa individuazione delle attività oggetto di procedimento, anche telematico, di comunicazione o segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) o di silenzio assenso, nonché

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

quelle per le quali è necessario il titolo espresso e introduce le conseguenti disposizioni normative di coordinamento.

La Tabella A del provvedimento in esame individua, per ciascuna delle attività elencate, il regime amministrativo, vale a dire se l'intervento è libero o se serve una qualche forma di comunicazione, l'eventuale concentrazione dei regimi e i riferimenti normativi.

Le attività sono divise in 3 sezioni, di cui la Sezione III - Ambiente - ricomprende:

- AIA - Autorizzazione integrata ambientale
- VIA - Valutazione di impatto ambientale
- AUA - Autorizzazione unica ambientale
- Emissioni in atmosfera
- Gestione rifiuti
- Inquinamento acustico
- Scarichi idrici
- Dighe
- Altri procedimenti in materia di tutela dei corpi idrici.

Il presente D.Lgs. è entrato in vigore l'11 dicembre 2016.

Direttiva (UE) 2016/2284 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici, che modifica la Direttiva 2003/35/CE e abroga la Direttiva 2001/81/CE

La presente direttiva, al fine di tendere al conseguimento di livelli di qualità dell'aria che non comportino significativi impatti negativi e rischi significativi per la salute umana e l'ambiente, stabilisce gli impegni di riduzione delle emissioni per le emissioni atmosferiche antropogeniche degli Stati membri di biossido di zolfo (SO₂), ossidi di azoto (NO_x), composti organici volatili non metanici (COVNM), ammoniaca (NH₃), e particolato fine (PM_{2,5}) e impone l'elaborazione, l'adozione e l'attuazione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico e il monitoraggio e la comunicazione in merito ai suddetti inquinanti e agli altri inquinanti.

Questa norma si applica alle emissioni delle sostanze inquinanti di cui all'allegato I provenienti da tutte le fonti presenti nel territorio degli Stati membri, nelle loro zone economiche esclusive e nelle zone di controllo dell'inquinamento.

La presente direttiva abroga, a decorrere dal giorno 1° luglio 2018, la Direttiva 2001/81/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici.

D.M. 22 dicembre 2017 - Piano nazionale delle ispezioni

Sulla G.U. 10 gennaio 2017, n. 7 è stato pubblicato il D.M. 22 dicembre 2016 "Adozione del Piano nazionale delle ispezioni di stabilimenti, imprese, intermediari e commercianti in conformità dell'art. 34 della Direttiva 2008/98/CE, nonché delle spedizioni di rifiuti e del relativo recupero o smaltimento".

Il Piano nazionale delle ispezioni concorre, insieme ai Piani di ispezione redatti negli altri Stati membri, ad armonizzare a livello europeo le modalità con cui vengono garantite le ispezioni su stabilimenti, imprese, intermediari e commercianti in conformità all'articolo 34 della direttiva 2008/98/CE, nonché sulle ispezioni delle spedizioni di rifiuti e del relativo recupero o smaltimento.

Sono stati quindi individuati specifici flussi di rifiuti ritenuti di particolare interesse in base a criteri legati principalmente alla classificazione e alla pericolosità del rifiuto, al rischio di contaminazione, alle quantità movimentate e a rischi legati a particolari destinazioni o provenienze; tale selezione individua pertanto gli ambiti prioritari per l'effettuazione delle ispezioni previste dal Piano.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

La lista dei flussi di rifiuti individuati, classificati in base ai rispettivi codici CER e alla movimentazione in entrata/uscita dal territorio nazionale, è riportata nell'Allegato I, insieme al numero minimo di ispezioni previste.

Le ispezioni presso stabilimenti, imprese, intermediari e commercianti assicurano almeno la sussistenza e la validità della documentazione autorizzativa dell'attività di gestione dei rifiuti, nonché la verifica dell'idoneità dei siti e degli impianti di gestione di rifiuti. Tali ispezioni sono coordinate, per quanto tecnicamente possibile, con quelle previste dalla normativa ambientale sugli impianti autorizzati con AIA o ai sensi degli artt. 208-216 del D.Lgs n. 152/2006 e con quelle previste dalla normativa in materia di prevenzione del rischio di incidenti rilevanti.

D.M. 13 ottobre 2016, n. 264 - Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti

La presente norma, in vigore dal 2 marzo 2017, definisce alcune modalità con le quali il detentore può dimostrare che sono soddisfatte le condizioni generali di cui all'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/2006 al fine di favorire ed agevolare l'utilizzo come sottoprodotti di sostanze ed oggetti che derivano da un processo di produzione; inoltre assicura una maggiore uniformità nell'interpretazione e nell'applicazione della definizione di rifiuto.

I requisiti e le condizioni richiesti per escludere un residuo di produzione dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti sono valutati ed accertati alla luce del complesso delle circostanze e devono essere soddisfatti in tutte le fasi della gestione dei residui, dalla produzione all'impiego nello stesso processo o in un successivo.

Restano, comunque, ferme le disposizioni speciali adottate per la gestione di specifiche tipologie e categorie di residui, tra cui le norme in materia di gestione delle terre e rocce da scavo.

Nell'allegato I è riportato, per specifiche categorie di residui produttivi, un elenco delle principali norme che regolamentano l'impiego dei residui medesimi, nonché una serie di operazioni e di attività che possono costituire normali pratiche industriali.

Legge 27 febbraio 2017, n. 19 - Approvazione D.L. Mille proroghe 2017

Sulla G.U. 28 febbraio 2017, n. 49 è stata definitivamente approvata la legge di conversione del DL 30 dicembre 2016, n. 244. In particolare, in relazione al SISTRI, viene confermato senza modificazioni l'art.12, comma 1, con rinvio al 2018 delle sanzioni e il contestuale doppio regime (telematico e cartaceo MUD) fino al 31 dicembre 2017.

D.M. 6 marzo 2017, n. 58 - Modalità contabili e tariffe AIA

Sulla G.U. 11 maggio 2017, n. 108 è stato pubblicato il D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'art. 8-bis".

La norma contiene le modalità di calcolo delle tariffe istruttorie e dei controlli degli impianti soggetti ad AIA. Dal 26 maggio le nuove tariffe sono vigenti per gli impianti/progetti di competenza statale mentre per quelli di competenza regionale/provinciale le regioni hanno tempo fino al 07 novembre 2017 per adeguare le tariffe con proprio provvedimento (fino all'emanazione del provvedimento regionale continuano ad applicarsi le vigenti tariffe).

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Regolamento CEE/UE 8 giugno 2017, n. 997 – Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017, che modifica l'allegato III della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP 14 «Ecotossico»

Su GUUE n. 150 del 14 giugno 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 997/2017 che modifica l'Allegato III della Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto attiene all'attribuzione della caratteristica di pericolo "ecotossico" (HP14). In tale regolamento, viene illustrata la metodologia da adottare per la valutazione di tale caratteristica.

Si precisa che non sarà più possibile adottare i criteri dell'ADR, che in via provvisoria erano consentiti dalla normativa italiana (ma non europea), e che il Regolamento entra in vigore il 4 luglio 2017 ma si applicherà a partire dal 5 luglio 2018.

D.Lgs. Governo 16 giugno 2017, n. 104 – Attuazione della direttiva 2014/52/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 156 del 6 luglio 2017 è stato pubblicato il D.Lgs. Governo 16 giugno 2017, n. 104 "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114."

Con il recepimento della direttiva europea vengono ridefiniti gli istituti della verifica di assoggettabilità a VIA e a dei procedimenti di VIA introducendo procedure più semplici, tempi certi e regole uniformi su tutto il territorio. Fra le principali novità vi è la nuova formulazione dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 che per i progetti di competenza statale introduce un Provvedimento unico in materia ambientale attivabile facoltativamente dal proponente che coordina e sostituisce tutti i titoli abilitativi o autorizzativi necessari per l'esercizio del progetto. Anche per i progetti di competenza regionale viene previsto (nuovo art. 27 bis) un nuovo Provvedimento autorizzatorio unico regionale.

Regolamento (UE) 28 agosto 2017, n. 1505 – EMAS: novità dall'Unione Europea

Sulla GUUE L 222 del 29 agosto 2017 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 28 agosto 2017, n. 1505 "che modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)".

La norma tenendo conto della versione aggiornata, terza edizione della ISO 14001:2015, sostituisce, aggiornandoli, gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 con particolare riferimento alle prescrizioni per l'analisi ambientale e alle prescrizioni relative all'audit ambientale interno.

Legge 3 agosto n. 123 – Novità in merito alla classificazione dei rifiuti

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, il giorno 12 agosto, è stata pubblicata la Legge 3 agosto n. 123 di conversione del Dl n. 91/2017 recante "Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno".

In relazione alla classificazione dei rifiuti, viene confermato l'articolo 9 del Dl n. 91/2017 che prevede l'aggiornamento di quanto stabilito nella premessa all'Allegato D parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. come di seguito riportato: "1. I numeri da 1 a 7 della parte premessa all'introduzione dell'allegato D alla parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono sostituiti dal seguente: "1. La classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore assegnando ad essi il competente codice CER ed applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE e nel regolamento (UE) n. 1357/2014 della Commissione, del 18 dicembre 2014, nonché nel regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio, dell'8 giugno 2017."

Oltre al Regolamento n. 1357/2014, si richiama il nuovo Regolamento 2017/997 che definisce i criteri per l'attribuzione della caratteristica di pericolo HP14 (ecotossico) che saranno applicabili a partire dal 5 luglio 2018.

D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 – Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo

Sulla GU del 7 agosto 2017, n. 183 è stato pubblicato il Decreto Presidente Repubblica 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-logge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164".

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Con la presente norma, sono adottate le disposizioni di riordino e di semplificazione della disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, con particolare riferimento:

- a) alla gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, ai sensi dell'art. 184 bis del D.Lgs. 152/2006, provenienti da cantieri di piccole dimensioni, di grandi dimensioni e di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA, compresi quelli finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture;
- b) alla disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti;
- c) all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti;
- d) alla gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica.

Il presente regolamento, in attuazione dei principi e delle disposizioni della direttiva 2008/98/CE, disciplina le attività di gestione delle terre e rocce da scavo, assicurando adeguati livelli di tutela ambientale e sanitaria e garantendo controlli efficaci, al fine di razionalizzare e semplificare le modalità di utilizzo delle stesse. Il decreto entra in vigore il giorno 22 agosto 2017.

DM 10 novembre 2017 - Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN)

Sul sito del Ministero dello Sviluppo economico è stato pubblicato il DM 10 novembre 2017 che adotta la Strategia Energetica Nazionale 2017 (SEN).

La SEN 2017 definisce le misure per raggiungere i traguardi di crescita sostenibile e ambiente stabili nella ventunesima riunione della Conferenza delle parti della Convenzione sui cambiamenti climatici (COP21), contribuendo in particolare all'obiettivo della de-carbonizzazione dell'economia e della lotta ai cambiamenti climatici.

Gli obiettivi al 2030, in linea con il Piano dell'Unione dell'Energia, perseguiti sono:

- migliorare la competitività del Paese, continuando a ridurre il gap di prezzo e di costo dell'energia rispetto all'Europa, in un contesto di prezzi internazionali crescenti;
- raggiungere e superare in modo sostenibile gli obiettivi ambientali e di decarbonizzazione al 2030, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21;
- continuare a migliorare la sicurezza di approvvigionamento e la flessibilità dei sistemi e delle infrastrutture energetiche.

D.Lgs 15 novembre 2017, n. 183 - Emissioni in atmosfera da impianti medi; modificato D.Lgs 152/2006

Sulla GU 16 dicembre 2017, n. 293 è stato pubblicato il D.Lgs 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170".

Tale norma, in attuazione della delega prevista all'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170, incarica il Governo ad adottare disposizioni per l'attuazione della direttiva (UE) 2015/2193, nonché per realizzare un riordino generale del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera. Viene quindi modificata la Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 sia per quanto concerne i medi impianti di combustione (impianti di potenza termica inferiore a 50 MW) sia attraverso un complessivo riordino della normativa sugli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera.

Il presente decreto entra in vigore il giorno 19 dicembre 2017.

Legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Proroga SISTRI

Sul Supplemento Ordinario n. 62 alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 2017 è stata pubblicata la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020".

Con il comma 1134 dell'articolo 1 si stabilisce la proroga al 31 dicembre 2018 della moratoria sulle sanzioni operative dei Sistri previste dalla legge n. 125 del 30 ottobre 2013.

Con il comma 1135, al decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, dopo l'articolo 194 è aggiunto un nuovo articolo 194-bis (Semplificazione del procedimento di tracciabilità dei rifiuti e per il recupero dei contributi dovuti per il SISTRI) con il quale si prevede la digitalizzazione dei dati richiesti inerenti la gestione rifiuti, la trasmissione del formulario di cui all'articolo 193 tramite posta elettronica certificata, la definizione delle modalità per il recupero dei contributi SISTRI dovuti e non corrisposti.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

UNBUNDLING FUNZIONALE

L'Autorità con Delibera 296/2015/R/com (anche TIUF - Testo Integrato *Unbundling* Funzionale) ha posto in capo al Gestore Indipendente la responsabilità della corretta attuazione della regolazione in materia tra cui l'obbligo di separazione del marchio e delle politiche di comunicazione (compresa la denominazione sociale, la ditta, l'insegna e ogni altro elemento distintivo) rispetto all'impresa di vendita e l'utilizzo di canali informativi, di spazi fisici e di personale distinti da quelli dell'attività di vendita per evitare il rischio di confusione nel cliente finale.

Nel 2017 si è svolta una consultazione inerente le modalità di recupero dei costi sostenuti al fine di adempiere alle disposizioni (DCO 307/2017/R/com). In linea generale l'Autorità intende basarsi sui dati di costo degli operatori, eventualmente depurati dei costi già riconosciuti da altri meccanismi regolatori. Per i distributori di minori dimensioni saranno previsti meccanismi semplificati e basati su una logica parametrica.

L'adozione del provvedimento definitivo contenente i criteri di riconoscimento dei costi è previsto per febbraio 2018.

SERVIZIO DISTRIBUZIONE E MISURA GAS NATURALE

Tariffe di riferimento per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale definitive 2016 e provvisorie 2017

Con Delibera 220/2017/R/gas sono state approvate le tariffe di riferimento gas provvisorie 2017 (in base agli investimenti a pre-consuntivo 2016 e stima parametrica contributi 2016). Le nuove tariffe risentono della riduzione del *WACC* in vigore dal 2016 (Delibera 583/2015/R/com-TIWACC) pari, per l'attività di distribuzione, al 6,1% (6,9% nel 2015) e per la misura al 6,6% (7,2% nel 2015).

Entro il mese di febbraio 2018 saranno pubblicate le tariffe di riferimento gas definitive 2017, che terranno conto degli investimenti 2016 a consuntivo, delle dismissioni 2016 e dei contributi effettivi 2016, mentre entro marzo 2018 saranno pubblicate le tariffe di riferimento gas provvisorie 2018 che considereranno anche gli investimenti 2017 a pre-consuntivo. In entrambi i casi, l'Autorità considererà i dati comunicati dalla società nell'ambito della raccolta dati RAB Gas conclusasi a novembre 2017.

Per quanto riguarda la misura, l'Autorità con Delibera 389/2017/R/gas, a valle di un'apposita raccolta dati, ha provveduto a riconoscere agli operatori i costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2011-2013, precedentemente non riconosciuti dal sistema tariffario in vigore. Ad ASVT è stato riconosciuto un ammontare di 37.935 euro, liquidato dalla CSEA nei primi giorni di gennaio 2018.

Infine, con Delibera 859/2017/R/gas sono state definite le tariffe obbligatorie da applicarsi ai clienti per i servizi di distribuzione e misura del gas, nonché il valore degli acconti bimestrali di perequazione, per l'anno 2018.

Regolazione della performance di misura per i punti di riconsegna connessi alle reti di distribuzione di gas naturale

L'Autorità, con Delibera 522/2017/R/gas, ha apportato alcune rilevanti modifiche alla RQDG 2014 - 2019 finalizzate a favorire il miglioramento della performance degli operatori per l'attività di misura del gas naturale:

- con decorrenza immediata e per i misuratori accessibili, lo standard "Frequenza di raccolta della misura per misuratore accessibile" è sostituito dallo standard "Raccolta della misura per misuratore accessibile";
- il numero minimo di letture da raccogliere è quello stabilito dagli art. 14.1 (misuratori tradizionali e *smart meter gas* < G10) e 14bis.1, lettera a) (*smart meter* >= G10) del TTVG. In caso di mancato rispetto di tale standard è previsto un indennizzo automatico pari a 35 euro.

Si sottolinea che l'Autorità considera gli *smart meter gas* in ogni caso accessibili, indipendentemente dalla loro effettiva collocazione fisica.

Con decorrenza 2018 viene, inoltre, introdotto uno specifico indicatore per monitorare la percentuale di misuratori accessibili con letture con esito positivo, differenziato per classi di consumo. L'Autorità si riserva la possibilità di effettuare la pubblicazione comparativa di tali indicatori.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Con medesima decorrenza e con riferimento alle imprese di distribuzione con più di 50.000 clienti finali a 31 dicembre 2016, viene altresì definito quanto segue:

- i misuratori parzialmente accessibili sono assimilati, ai fini della regolazione delle performance di misura, ai misuratori non accessibili (applicando le stesse previsioni regolatorie);
- relativamente ad ogni PDR attivo con misuratore tradizionale parzialmente accessibile o non accessibile, viene introdotto l'obbligo di garantire almeno una lettura con esito positivo a partire dal 2018. In caso contrario, per tali punti il distributore è obbligato alla sostituzione dei misuratori tradizionali con misuratori elettronici. Tali obblighi di sostituzione sono aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla Delibera 631/2013/R/gas (direttive *smart meter gas*). In caso di inadempimento degli ulteriori obblighi di sostituzione è prevista una penalità unitaria annua (fino alla sostituzione) a carico dell'impresa di distribuzione pari a 4 € per ogni misuratore non sostituito.

Attualmente sono in corso approfondimenti con l'Autorità in merito alle modalità applicative di tali disposizioni e sulle relative criticità riscontrate dagli operatori.

Aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il triennio 2017-2019

Con la Delibera 775/2016/R/gas l'Autorità ha definito i criteri per l'aggiornamento infra-periodo, a valere per il triennio 2017-2019, della regolazione tariffaria per i servizi di distribuzione e misura del gas, aggiornando conseguentemente la Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 (RTDG), a valere dal 1° gennaio 2017.

Il provvedimento ha aggiornato alcuni elementi della regolazione tariffaria gas tra cui:

- il costo unitario per le verifiche metrologiche fissato pari a 50 euro per gruppo di misura maggiore di classe G6 elettronico attivo (rispetto ai 60,33 euro riconosciuti in precedenza);
- il costo standard unitario 2017 per lo *smart meter gas* di classe G4 o G6 fissato pari, rispettivamente, a 135 euro e a 170 euro (rispetto ai precedenti 120 e 160 euro);
- l'estensione agli investimenti relativi agli *smart meter gas* di classe G4 o G6 effettuati nel 2016 del loro riconoscimento integrale fino al 150% del costo standard;
- il rinvio dell'introduzione di componenti parametriche a copertura dei costi di telegestione/ concentratori e conferma del riconoscimento puntuale - seppure entro un limite determinato - degli investimenti effettuati.

Vengono confermati i valori dei tassi di recupero di efficienza (cosiddetti *X-Factor*) validi per l'aggiornamento dei costi operativi riconosciuti per le attività di distribuzione (1,7% per operatori con più di 300.000 PDR e 2,5% per gli altri), misura (0%) e commercializzazione (0%).

Inoltre, l'Autorità, con la medesima Delibera, ha provveduto ad aggiornare al 2017 l'importo delle componenti unitarie parametriche delle tariffe di riferimento per le attività di distribuzione, misura e commercializzazione, incrementando quest'ultima da 1,2 euro/PDR a 2 euro/PDR.

L'Autorità con la Delibera 904/2017/R/gas ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi all'attività di misura sulle reti di distribuzione di gas naturale ed ha:

- definito i costi standard dei misuratori gas per gli anni 2018 e 2019;
- confermato che, a partire dal 2018, gli investimenti in misuratori elettronici gas saranno riconosciuti come media ponderata tra il costo standard e l'ammontare effettivo dell'investimento sostenuto dalla società, prevedendo dei pesi di ponderazione pari a 60% costo effettivo e 40% costo standard (in precedenza il rapporto era 50:50);
- azzerato il corrispettivo CVER relativo alle verifiche metrologiche (per il 2017 pari a 50 euro per gruppo di misura maggiore di classe G6 elettronico messo in servizio) e previsto che i costi relativi a tali verifiche siano riconosciuti a piè di lista a fronte di un'apposita domanda adeguatamente documentata;
- rimandato al prossimo periodo tariffario il passaggio al riconoscimento parametrico dei costi relativi alla telegestione/telelettura dei misuratori elettronici gas, confermando l'attuale riconoscimento dei costi effettivamente sostenuti dagli operatori.

Infine, la Delibera posticipa al 2019 (con impatti, conseguentemente, sulle tariffe 2020) l'avvio della valutazione degli investimenti relativi all'attività di distribuzione del gas sulla base di costi standard.

Affidamento e svolgimento del servizio di distribuzione del gas naturale

A seguito della riforma delle modalità di affidamento del servizio di distribuzione di gas naturale, sono stati definiti 177 "Ambiti Territoriali Minimi - ATEM" (DM 19 gennaio 2011 e DM 18 ottobre 2011) per i quali saranno indette le gare per l'affidamento del servizio secondo quanto previsto dal cd. Regolamento gare (DM

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

12 novembre 2011, n. 226, come successivamente integrato e modificato). Sono state, altresì, adottate norme a tutela dell'occupazione dei dipendenti degli operatori coinvolti nel riassetto del settore (DM 21 aprile 2011). Nel corso degli ultimi anni diverse disposizioni sono intervenute modificando il D.Lgs. n. 164/2000 e il DM 226/2011 con particolare riferimento alle modalità di determinazione del valore di rimborso da riconoscere al gestore uscente (VIR) e alle tempistiche per l'indizione delle gare.

Il DM 22 maggio 2014 ha approvato le Linee Guida relative ai criteri ed alle modalità applicative ai fini della determinazione del VIR mentre il DM 20 maggio 2015, n. 106, ha modificato il DM 226/2011 in modo da recepire le novità normative succedutesi in materia di calcolo del VIR (soprattutto per quel che riguarda il trattamento dei contributi), l'applicazione delle linee guida, la percentuale massima del canone, il riconoscimento dei costi sottesi ai progetti di efficienza energetica da realizzarsi nell'ambito ed offerti in sede di gara.

Il D.L. 210/2015 (cd. Milleproroghe 2016) ha concesso un'ulteriore proroga delle scadenze per la pubblicazione dei bandi di gara da parte delle Stazioni Appaltanti e sono state eliminate le penalizzazioni a carico di quelle inadempienti precedentemente previste.

Il DM 11 gennaio 2017 recante "Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica e il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica" ha, inoltre, parzialmente risolto l'incertezza sulla copertura, in termini di contributo tariffario, dei titoli generati dai progetti di efficienza energetica proposti in sede di gara. In particolare, il DM ha previsto che i certificati eventualmente emessi a fronte di tali progetti e annullati dal GSE nell'anno di riferimento riducano in egual misura gli obblighi di risparmio complessivi dell'anno successivo. Restano, tuttavia, alcune residue incertezze, tra cui il vincolo di territorialità degli interventi offerti in sede di gara.

Si segnala, infine, che la norma sulle gare di distribuzione gas introdotta nel correttivo del Codice degli Appalti, pubblicato in G.U. lo scorso 5 maggio 2017, conferma la validità dell'attività svolta finora dalle Stazioni Appaltanti nella produzione della documentazione di gara e resta invariata anche la durata massima di 12 anni degli affidamenti.

Nell'ambito dei compiti affidati dal legislatore al regolatore, l'Autorità, con Delibera 514/2012/R/gas ha predisposto lo schema di contratto di servizio tipo per la regolazione dei rapporti tra enti locali concedenti e gestori del servizio di distribuzione del gas naturale, contratto poi approvato dal MiSE con DM 5 febbraio 2013; successivamente, con Delibera 571/2014/R/gas, l'Autorità ha proposto una modifica - in materia di riconoscimento delle quote di ammortamento a favore degli enti concedenti - a tale schema di contratto di servizio tipo, modifica tuttavia non recepita dal MiSE.

Infine, a valle delle novità introdotte dalla Legge Concorrenza 2017 in materia di semplificazione dell'iter di valutazione dei valori di rimborso e dei bandi di gara relativi all'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, l'Autorità ha adottato la Delibera 905/2017/R/gas con cui ha razionalizzato la regolazione relativa ai propri compiti nell'ambito delle gare, articolando le disposizioni in materia in 2 testi integrati (Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione e verifica del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito e Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di bandi di gara per il servizio di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito). Le principali novità introdotte, di rilievo soprattutto per le Stazioni Appaltanti, sono relative all'iter di valutazione del valore di rimborso e del bando di gara: nel primo caso è previsto un Regime semplificato d'ambito ex Legge Concorrenza 2017 al quale potranno accedere gli ambiti per cui (i) il singolo Ente locale concedente possa certificare anche tramite idoneo soggetto terzo, in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità (la definizione di questi ultimi è demandata agli Enti Locali stessi), che il valore di rimborso è stato determinato applicando in via esclusiva le disposizioni contenute nelle Linee Guida 2014; (ii) lo scostamento VIR-RAB, aggregato d'ambito, non risulti superiore all'8%; e che (iii) lo scostamento VIR-RAB relativi ai cespiti di località del singolo Comune non superi il 20%; anche nel secondo caso è stato introdotto un iter semplificato che prevede (almeno 60 giorni prima della scadenza del termine previsto per la pubblicazione del bando) l'invio all'Autorità da parte delle Stazioni Appaltanti di un prospetto che riporti: (i) i valori di VIR e RAB con i relativi riferimenti temporali per ciascun Comune dell'ambito, che saranno confrontati con quelli presenti nella documentazione di gara; (ii) un estratto del bando di gara e del disciplinare di gara con riferimento agli articoli nei quali sono riportati i criteri di ripartizione dei punteggi massimi tra i criteri e i sub-criteri di gara, che saranno confrontati con le prescrizioni in materia contenute nel cosiddetto

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Regolamento Gare e (iii) le linee guida programmatiche d'ambito, per le quali sarà valutata la congruità delle analisi costi-benefici e delle condizioni minime di sviluppo.

Eventi significativi della gestione

Distribuzione e misura gas naturale

Il servizio di distribuzione e misura gas naturale è svolto nei comuni di Villa Carcina, Sarezzo, Gardone Valtrompia e Lumezzane.

Nell'esercizio 2017 i dati riguardanti la gestione del servizio sono stati:

Volumi di gas Smc	2017	2016	Variazione %
Totale distribuito	51.353.991	50.104.314	+2,49%

E' decisamente aumentato il volume di gas distribuito dovuto essenzialmente alla leggera ripresa della situazione economica.

Nell'esercizio 2017 i punti di riconsegna gestiti dalla società nell'esercizio in esame sono risultati pari a 26.009, mentre quelli gestiti dalla società nell'esercizio precedente sono risultati pari a 26.194.

Anche nel 2017 l'attività principale ha riguardato gli interventi di manutenzione della rete di distribuzione e degli allacciamenti nonché l'attività di pronto intervento.

Servizio Idrico Integrato

Acquedotti

Gli acquedotti serviti sono dodici, per un totale di 73.287 abitanti, e precisamente: Caino, Villa Carcina, Sarezzo, Gardone Val Trompia, Lumezzane, Marcheno, Lodrino, Pezzaze, Tavernole S/M, Bovegno, Collio e Irma.

Il perdurare della scarsità di precipitazioni registrate nel corso del 2017 ha prolungato la marcata riduzione della producibilità delle fonti di approvvigionamento dei civici acquedotti: l'azienda è stata quindi massimamente impegnata, anche nel corso del 2017, nella modifica degli assetti di rete e, più in generale, in tutte le attività necessarie a contenere il disagio all'utenza finale. Le maggiori criticità si sono riscontrate negli acquedotti dei comuni di Caino, Lodrino, Marcheno e Bovegno.

Volumi di acqua mc	2017	2016	Variazione %
Totale erogato	5.287.361	5.142.824	+ 2,81%

Il dato del volume di acqua non contabilizzato (autoconsumi, acqua prelevata da idranti, spurghi, imprecisione di misura dei contatori, dispersioni), in linea con quello del 2016 e in diminuzione costante rispetto agli esercizi precedenti, riflette la costante attività di manutenzione della rete di distribuzione.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Il numero di utenze al 31 dicembre 2017 è di 23.432 (+ 0,42%) e 40.899 (+ 0,38%) sono risultate le unità immobiliari. Il consumo annuale medio per utenza e per unità immobiliare è risultato rispettivamente di 226 mc/anno (+ 2,57%) e di 129 mc/anno (+ 2,21%).

Anche nel 2017 l'attività principale ha riguardato gli interventi di manutenzione della rete di distribuzione e degli allacciamenti nonché l'attività di pronto intervento.

Fognatura

La gestione del servizio fognatura è svolta, oltre che nei Comuni ove è gestito il servizio acquedotto, anche nei Comuni di Concesio e Marmentino. Il sistema di collettamento dei reflui riguarda oltre il 96% delle utenze allacciate all'acquedotto.

Depurazione

Il servizio di depurazione riguarda la gestione di quattro depuratori a servizio dei Comuni di Caino, Pezzaze e Lodrino, oltre alla gestione di alcuni sistemi di trattamento a servizio di piccoli agglomerati di utenze.

Le utenze servite dal servizio di depurazione, a cui si applica la tariffa piena, sono 2.948, pari al 9,99% del totale delle utenze collettate.

Alle rimanenti utenze non depurate si applica la tariffa ridotta.

Servizi ambientali

Nei Comuni di Lumezzane (settembre 2014), Gardone Valtrompia (dicembre 2014), Villa Carcina (aprile 2015) e Sarezzo (dicembre 2015), ASVT S.p.A. svolge il servizio in ATI con la società del Gruppo A2A Aprica S.p.A. e la cooperativa CAUTO. Operativamente ASVT S.p.A. svolge il servizio di raccolta e trasporto plastica nel Comune di Lumezzane, raccolta e trasporto dell'indifferenziato e dell'organico nel Comune di Sarezzo, servizio di eco-sportello e numero verde nei comuni di Gardone Valtrompia e di Villa Carcina.

Nel corso del 2017 ASVT S.p.A., in ATI con la società del Gruppo A2A Aprica S.p.A. e la cooperativa IL SOLCO, si è aggiudicata la gara per la gestione del servizio di Igiene Ambientale nei Comuni di Marcheno, Pezzaze, Lodrino, Lumezzane, Tavernole, Marmentino, Irma, Rovegno, Collio, Polaveno e Brione.

Il servizio è stato avviato a partire dalla metà del 2017 ed ha riscontrato un rapido incremento della raccolta differenziata nei comuni. Operativamente ASVT S.p.A. svolge il servizio di raccolta e trasporto dell'indifferenziato, dell'organico e della plastica.

Servizio gestione calore edifici e gestione cimiteri

Con la stagione termica 2016-2017 sono scadute le convenzioni per la gestione del servizio degli edifici pubblici di Villa Carcina e Gardone Val Trompia; I contratti prevedevano la gestione pluriennale delle centrali termiche, la manutenzione ordinaria e straordinaria, la fornitura del combustibile e la fatturazione dell'energia termica caduta.

Nei primi mesi del 2017 sono cessate le gestioni dei cimiteri nei Comuni di Gardone, Marcheno, Pezzaze, Sarezzo. I contratti prevedevano la pulizia delle aree cimiteriali, la guardiania, le operazioni di sepoltura, esumazione ed estumulazione nonché, per il comune di Sarezzo, la gestione delle lampade votive.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'esercizio 2017

Nell'esercizio 2017 il volume d'affari di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. risulta pari a 12.727 migliaia di euro (13.800 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) in diminuzione del 7,8% rispetto all'esercizio precedente.

Valori in migliaia di euro

RICAVI	2017	2016	Var.	Var. %
Ricavi Vettoriamento gas	2.986	2.997	-11	-0,4%
Ricavi Acqua, Depurazione, Fognatura	7.918	7.656	262	3,4%
Ricavi servizi ambientali e cimiteriali	568	1.439	-871	-60,6%
Ricavi Gestione Calore	256	406	-150	-36,9%
Prestazioni e allacciamenti conto Clienti	839	684	155	+22,7%
Altri ricavi di esercizio	161	597	-436	-73,1%
TOTALE	12.727	13.800	-1.072	-7,8%

I ricavi da "vettoriamento gas", comprensivi della relativa perequazione, risultano in linea rispetto all'esercizio precedente.

La voce "ricavi acqua, depurazione e fognatura" evidenzia un incremento di 262 migliaia di euro rispetto all'anno precedente dovuto al contributo di diversi fattori di seguito specificati.

Si evidenzia un incremento di 388 migliaia di euro dovuto sia all'adeguamento tariffario approvato dall'Ente d'Ambito della Provincia di Brescia e dall'Autorità il cui effetto risulta essere pari a 158 migliaia di euro che ai maggiori volumi distribuiti, essenzialmente dovuto alla stagionalità termica particolarmente favorevole rispetto all'esercizio precedente il cui impatto è pari a 230 migliaia di euro. L'incremento è parzialmente compensato dall'incremento, nell'esercizio 2017, di note di accredito per rimborsi di dispersioni idriche rispetto al precedente pari a 148 migliaia di euro.

I "ricavi servizi ambientali e cimiteriali" diminuiscono rispetto all'esercizio precedente di 871 migliaia di euro a seguito dei nuovi affidamenti per la gestione del servizio di igiene urbana nei Comuni, che viene svolto in ATI assieme alla società Aprica S.p.A. e in collaborazione con la cooperative.

I "ricavi gestione calore" registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente per 150 migliaia di euro a seguito della cessazione del servizio di gestione edifici dal mese di ottobre 2017.

I ricavi per "prestazioni e allacciamenti conto clienti" registrano un incremento pari a 155 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente dovuto principalmente al ricavo verso Aprica S.p.A. per la gestione dei servizi ambientali in ATI nel Comune di Sarezzo.

La voce "altri ricavi di esercizio" evidenzia una flessione pari a 436 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio, principalmente dovuta alla registrazione nell'esercizio 2016 del ricavo, pari a 390 migliaia di euro, relativo al risarcimento danni verso la società EFFEBIESSE S.p.A. e alla presenza di minori componenti positive di reddito non ricorrenti rispetto all'esercizio precedente.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

I costi operativi risultano pari a 8.478 migliaia di euro (8.991 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) in contrazione del 5,7% rispetto all'esercizio precedente.

Valori in migliaia di euro

COSTI	2017	2016	Var.	Var.%
Acquisti di vettori energetici	847	987	-140	-14,2%
Acquisto di materiali	380	462	-82	-17,8%
Appalti e lavori	1.289	1.291	-2	-0,2%
Prestazioni di servizio	2.444	2.608	-163	-6,3%
Costi per godimento beni di terzi	781	868	-86	-10,0%
Altri costi di esercizio	2.736	2.775	-38	-1,4%
TOTALE	8.478	8.991	-512	-5,7%

I costi relativi agli "acquisti di vettori energetici" risultano in flessione rispetto all'esercizio precedente per 140 migliaia di euro dovuto all'effetto combinato di minori costi di energia elettrica del servizio idrico integrato e di minori acquisti di gas per il servizio gestione calore.

La voce "acquisto materiali" risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per 82 migliaia di euro principalmente riconducibile a minori costi per prodotti chimici nel settore idrico.

La voce "appalti e lavori" risulta sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

I costi relativi a "prestazioni di servizio" risultano in diminuzione di 163 migliaia di euro principalmente per la diminuzione dei costi relativi ai servizi ambientali, a seguito dei nuovi affidamenti, come già specificato più sopra.

I costi relativi a "godimento beni di terzi" risultano in flessione per 86 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio principalmente per minori canoni relativi alla gestione dei punti di distribuzione di acqua potabile.

La voce "altri costi d'esercizio" risulta sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio 2016.

Il costo del lavoro, al netto dei costi capitalizzati e comprensivo degli oneri sociali e del trattamento di fine rapporto, è risultato pari a 1.806 migliaia di euro (1.935 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). L'organico medio nell'esercizio 2017 è pari a 41 unità (43 unità nell'esercizio precedente).

Quale conseguenza delle dinamiche sopra esposte, il margine operativo lordo risulta pari a 2.443 migliaia di euro (2.874 migliaia di euro al 31 dicembre 2016) in diminuzione di 431 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti risultano pari a complessivi 1.048 migliaia di euro (974 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), gli accantonamenti pari a complessivi 67 migliaia di euro (nel 2016 erano risultati negativi per 82 migliaia di euro).

Il risultato operativo al netto delle componenti di cui sopra risulta pari a 1.329 migliaia di euro (1.982 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Il saldo della gestione finanziaria è risultato negativo per 58 migliaia di euro (negativo per 220 migliaia di euro nell'esercizio 2016). Il miglioramento è dovuto alla diminuzione degli oneri finanziari.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Il risultato prima delle imposte risulta pari a 1.270 migliaia di euro (1.761 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

A seguito della rilevazione delle imposte di competenza per 283 migliaia di euro (607 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), l'esercizio 2017 presenta un utile netto pari a 987 migliaia di euro (1.154 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).



Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

La situazione patrimoniale-finanziaria della società è sintetizzata nella tabella che segue:

(in migliaia di euro)

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA FONTI/IMPIEGHI	BILANCIO 31.12.2017	BILANCIO 31.12.2016
CAPITALE INVESTITO		
Immobilizzazioni immateriali	22.420	19.248
Immobilizzazioni materiali	644	509
Partecipazioni	20	20
Altre attività non correnti	-	33
Attività per imposte anticipate	427	387
Contanti vincolati o impegnati (Benefici a dipendenti)	8 -661	8 -669
CAPITALE IMMOBILIZZATO NETTO	22.858	19.536
Rimanenze	29	34
Crediti a breve	6.082	8.974
Altre attività correnti	-	-
(Debiti commerciali)	-3.652	-4.849
(Altri debiti)	-1.801	-1.428
(Altre passività correnti)	-	-
CAPITALE DI FUNZIONAMENTO	658	2.731
TOTALE CAPITALE INVESTITO	23.516	22.267
FONTI DI COPERTURA		
TOTALE PATRIMONIO NETTO	19.772	12.981
(Debiti Finanziari Immobilizzati)	-	1.581
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	441	24
Crediti finanziari entro l'esercizio successivo	-	-
(Debiti finanziari entro l'esercizio successivo)	4.185	7.729
<i>Totale indebitamento finanziario entro l'esercizio successivo</i>	<i>3.744</i>	<i>7.705</i>
TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	3.744	9.286
TOTALE FONTI	23.516	22.267

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Il capitale immobilizzato netto è pari a 22.858 migliaia di euro (19.536 migliaia di euro al 31 dicembre 2016). L'incremento pari a 3.322 migliaia di euro è dovuto principalmente all'incremento delle immobilizzazioni immateriali.

Il capitale di funzionamento, positivo per 658 migliaia di euro (2.731 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), è variato di 2.073 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, principalmente per l'effetto combinato del decremento dei crediti commerciali compensato dal decremento debiti commerciali, e dall'aumento degli altri debiti.

Il Patrimonio Netto, anche per effetto dell'operazione di aumento del Capitale sociale, ha avuto un incremento 6.791 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2016.

Il rendiconto finanziario evidenzia che nel corso dell'esercizio la variazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è risultata pari a 417 migliaia di euro, per l'effetto combinato dei flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento per 4.354 migliaia di euro, dei flussi finanziari generati dall'attività operativa per 4.097 migliaia di euro e dei flussi finanziari netti impiegati nell'attività di finanziamento per 674 migliaia di euro.

Anche per effetto di queste dinamiche, a fine esercizio, l'indebitamento finanziario netto risulta pari a 3.743 migliaia di euro (9.286 migliaia di euro al 31 dicembre 2016), in miglioramento di 5.542 migliaia di euro.

Investimenti

Nell'esercizio in esame gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sono risultati pari a 4.384 migliaia di euro (2.201 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

I principali lavori di investimento effettuati per nuove realizzazioni e/o rifacimento di impianti esistenti dei servizi gestiti sono: variante progettazione definitiva dell'acquedotto comprensoriale di Val Trompia; sostituzione tubazione cemento amianto in via XXV Aprile nel Comune di Villa Carcina; progettazione e realizzazione degli impianti di abbattimento del cromo esavalente nei Comuni di Villa Carcina, Sarezzeo e Gardone Val Trompia; progettazione e realizzazione dell'impianto di potabilizzazione in via Pascoli e adeguamento al DPR 177/2011 del serbatoio Bersai nel Comune di Gardone Val Trompia; potenziamento della rete acquedottistica Oberdan nel Comune di Sarezzeo; acquisto delle aree su cui sorgerà il nuovo depuratore di Concesio; progettazione e realizzazione del rifacimento ed adeguamento della rete fognaria in via Garibaldi nel Comune di Lumezzane; sistemazione della sorgente Seracche e del relativo serbatoio nel Comune di Marcheno; ristrutturazione serbatoio e ricostruzione *piping* San Colombano Basso nel Comune di Collio; realizzazione impermeabilizzazione vasca acqua trattata serbatoio San Colombano Alto nel Comune di Collio; ristrutturazione ed adeguamento al DPR 177/2011 del serbatoio Basid nel Comune di Tavernole Sul Mella; sistemazione sorgenti Niardi e Resecco nel Comune di Tavernole Sul Mella; rifacimento rete di adduzione località Fassole nel Comune di Bovegno; realizzazione del depuratore di Ombriano nel Comune di Marmentino; adeguamento della protezione catodica delle reti gas BP come previsto dalla delibera AEEGSI 120/08; adeguamento della misura del servizio gas mediante l'installazione di misuratori conformi alle delibera AEEGSI 631/2013; acquisto contenitori per nuovo servizio di raccolta rifiuti nell'Alta Valle.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Si riportano di seguito i principali indicatori reddituali e di liquidità della società:

Indicatori reddituali	31.12.2017	31.12.2016
Roi (Return on investment)	5,8%	9,5%
Roe (Return on equity)	6,0%	9,3%
Ros (Return on sales)	10,4%	14,4%

Indicatori di liquidità	31.12.2017	31.12.2016
Indice di liquidità primaria: $\frac{\text{Attività correnti} - \text{Scorte di magazzino}}{\text{Passività correnti}}$	0,68	0,65
Indice di liquidità secondaria: $\frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$	0,69	0,65
Margine di tesoreria (euro): $\text{Attività correnti} - \text{Scorte di magazzino} - \text{Passività correnti}$	-3.017.179	-4.924.024

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.



Rischi e Incertezze

Per l'informativa sui rischi finanziari si rimanda all'allegato 4 delle Note illustrative al bilancio "Informazioni su strumenti e rischi finanziari".

Altre Informazioni

Con riferimento all'articolo 2428 6-bis del Codice Civile, si precisa che al 31 dicembre 2017 la società non ha stipulato contratti relativi a strumenti finanziari, poiché il rischio di tipo finanziario in relazione al rischio prezzo, al rischio credito, al rischio di liquidità e al rischio di variazione dei flussi finanziari, è ritenuto molto limitato.

Come previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile, si precisa la società, in linea con la specifica attività gestionale, non svolge attività di ricerca e sviluppo e non possedeva al 31 dicembre 2017 azioni proprie, né aveva effettuato acquisti o cessioni di tali azioni nel corso dell'esercizio, direttamente, o indirettamente per tramite di società controllate o collegate, o per tramite di società fiduciarie o di interposta persona.

Con riferimento all'articolo 2427 16-bis del Codice Civile, si segnala che i compensi spettanti alla società di revisione per la revisione legale dei conti sono pari a 13.700 euro.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura del bilancio

Non si segnalano eventi significativi successivi al 31 dicembre 2017 tali da richiedere modifiche o integrazioni a quanto riportato nel Bilancio d'esercizio.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il 2017 rappresenta un anno di particolare importanza per la continuità dei principali *business* della Società. La valutazione della sostenibilità del Piano degli investimenti di ASVT S.p.A., effettuata su specifico incarico da una società di consulenza, ha evidenziato l'esigenza di approvvigionare di adeguate risorse finanziarie la società per fronteggiare i prossimi investimenti.

La Val Trompia, come noto, necessita di importanti realizzazioni infrastrutturali per potere migliorare la qualità ambientale del proprio territorio.

In particolare si dovrà provvedere alla realizzazione del depuratore di Valle, prevalente per importanza e urgenza, che permetterà di trattare i reflui fognari della Valle con evidenti benefici sulle qualità delle acque del Fiume Mella. Questo importante impianto, tanto necessario quanto estremamente oneroso, dovrà essere poi completato attraverso la progressiva estensione del collettamento dei centri abitati fino al nuovo depuratore.

Per i comuni con una dimensione inferiore ai 2.000 AB dovranno essere inoltre realizzati trattamenti appropriati così come definiti dalla D.g.r. 5 aprile 2006 - n.8/2318.

Bisogna sottolineare che la realizzazione di queste infrastrutture di fognatura e depurazione è doverosa anche ai fini del superamento delle infrazioni europee per l'assenza del servizio ed evitare così l'applicazione delle conseguenti onerose sanzioni che verrebbero a pesare sulle Comunità della Valle.

Per quanto concerne gli aspetti qualitativi dell'acqua destinata al consumo umano, con decreto pubblicato il 16 gennaio 2017, il Ministero della Salute ha aggiornato i valori di parametro per le acque potabili introducendo il valore limite specifico per il Cromo esavalente pari a 10 µg/l: l'entrata in vigore dello stesso è prevista dal centottantesimo giorno dalla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale. Con successivo decreto del 6 luglio 2017 tale termine è stato prorogato al 1° gennaio 2019. La società ha tempestivamente assunto le nuove priorità

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

di intervento mediante la progettazione e realizzazione di tre nuovi impianti, destinati a risolvere le criticità in tema di cromo esavalente, nei comuni di Villa Carcina, Sarezzo e Gardone Val Trompia.

La prolungata assenza di precipitazioni ha messo in evidenza la necessità di realizzare interventi, quali ricerca di nuove fonti di approvvigionamento e l'attuazione di programmi di ricerca dispersioni, che garantiscano, dal punto di vista quantitativo, la risorsa idrica.

Lo sviluppo del Piano investimenti è stato, di conseguenza, effettuato con la previsione di apporto di nuovo capitale e tale previsione è sempre stata valutata avendo a riferimento la sostenibilità complessiva del Piano stesso al fine di definire un corretto rapporto tra capitale di debito e capitale di rischio.

I soci e gli *advisors* di ASVT S.p.A. hanno approfondito le tematiche organizzative oltre che economiche connesse alla realizzazione del depuratore di Valle al fine di individuare le soluzioni più opportune e funzionali all'efficace gestione del presente momento di evoluzione della società, impegnativo per l'entità degli investimenti compresi nel Piano e per le conseguenze organizzative connesse al maggior impegno sul servizio idrico integrato.

E' emersa quindi la necessità di recuperare nuove risorse finanziarie anche tramite aumento di capitale. In considerazione di ciò, l'Assemblea dei soci di ASVT S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale a titolo oneroso con Atto straordinario redatto dal notaio Todeschini in data 28 febbraio 2017 al numero 22546 di Repertorio e numero 9293 di Raccolta ed iscritto nel Registro delle Imprese di Brescia in data 13 marzo 2017; data la rinuncia alla sottoscrizione da parte dei soci enti pubblici, detto aumento di capitale è stato interamente sottoscritto dal socio A2A S.p.A., con conseguente versamento nelle casse sociali di euro 5.800.000,00 di cui per sottoscrizione di nuove azioni pari a euro 2.938.941 ed euro 2.861.059 per costituzione di riserva sovrapprezzo azioni.

Nell'ambito del servizio di distribuzione gas si evidenzia che sono attive le procedure per la gara relativa all'affidamento del servizio di distribuzione gas dell'Ambito BSI Nord-Ovest che include due impianti attualmente gestiti dall'Azienda (Sarezzo e Gardone VT).

Per quanto riguarda l'Igiene Ambientale si evidenzia che la società, in ATI con Aprica SpA e la cooperativa Solco, si è aggiudicata la gara relativa all'affidamento del servizio Ambiente di otto Comuni dell'Alta Valle Trompia attualmente gestiti dall'Azienda: l'avvio della nuova gestione è avvenuto nel mese di maggio 2017. Relativamente alle concessioni del ciclo idrico integrato si ricorda che la scadenza in regime di salvaguardia delle stesse è prevista per il 2022.

Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI



Alla luce delle osservazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota illustrativa, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare l'utile dell'esercizio 2017, pari a 986.872 euro, nel seguente modo:

- 49.344 euro, pari al 5% a riserva legale;
- 248.240 euro a copertura perdite progressse;
- 689.288 euro a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Alvise Gnutti)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A GNUTTI ALVISE NATO A BRESCIA IL 17/12/1964 DICHIARA, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITÀ PENALI PREVISTE EX ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 IN CASO DI FALSA O MENDACE DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DELL'ART. 47 DEL MEDESIMO DECRETO, CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO PRODOTTO MEDIANTE SCANSIONE OTTICA DELL'ORIGINALE ANALOGICO E CHE HA EFFETTUATO CON ESITO POSITIVO IL RAFFRONTO TRA LO STESSO E IL DOCUMENTO ORIGINALE AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.P.C.M. 13 NOVEMBRE 2014.



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39



Building a better
working world

EY S.p.A.
Corso Magenta, 29
25121 Brescia

Tel: +39 030 2896111
Fax: +39 030 295437
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio, a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività, o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 12 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00, sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 Iva
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale o numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 290904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 (pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1990)
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 dell'Albo n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Azienda Servizi Valtrompia S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 27 febbraio 2018

EY S.p.A.


Stefano Colpani
(Socio)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A GNUTTI ALVISE NATO A BRESCIA IL 17/12/1964 DICHIARA, CONSAPEVOLE DELLE RESPONSABILITÀ PENALI PREVISTE EX ART. 76 DEL D.P.R. 445/2000 IN CASO DI FALSA O MENDACE DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DELL'ART. 47 DEL MEDESIMO DECRETO, CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È STATO PRODOTTO MEDIANTE SCANSIONE OTTICA DELL'ORIGINALE ANALOGICO E CHE HA EFFETTUATO CON ESITO POSITIVO IL RAFFRONTO TRA LO STESSO E IL DOCUMENTO ORIGINALE AI SENSI DELL'ART. 4 DEL D.P.C.M. 13 NOVEMBRE 2014.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO C.F. 31 DICEMBRE 2017 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

All'assemblea dei soci della società Azienda Servizi Valtrompia (ASVT) S.p.A. sede legale e amministrativa v. Matteotti 325 - GARDONE VAL TROMPIA (BS)



Signori azionisti, il collegio sindacale, nelle persone dei suoi componenti:

Genesio Lizza Presidente
Giovanni Tampalini Sindaco effettivo
Henry Richard Rizzi Sindaco effettivo

presenta la seguente relazione, ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, al progetto di bilancio d'esercizio 2017 (01/01/2017 - 31/12/2017), approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data di convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio.

Premessa

L'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato l'aumento del capitale sociale a titolo oneroso in data 28 febbraio 2017 e detto aumento di capitale è stato interamente sottoscritto dal socio A2A S.p.A..

Per effetto della operazione sopra esposta, A2A S.p.A. è divenuta controllante di ASVT S.p.A. e sottoponendo quest'ultima all'attività di direzione e coordinamento da parte della società A2A S.p.A..

Funzioni di vigilanza ex art. 2429 del Codice Civile

La composizione del collegio, in questo esercizio, ha subito una variazione; infatti, con Assemblea ordinaria del 28 settembre 2017, è stato nominato il dott. Genesio Lizza nuovo componente del collegio nonché presidente dello stesso e, pertanto, sino alla data suddetta le funzioni sono state svolte dal Collegio nella sua precedente composizione:

Claudia Contessa Presidente
Giovanni Tampalini Sindaco effettivo
Henry Richard Rizzi Sindaco effettivo

Mentre dal 28 settembre 2017 risulta essere così composto

Genesio Lizza Presidente
Giovanni Tampalini Sindaco effettivo
Henry Richard Rizzi Sindaco effettivo

Il collegio sindacale informa che, nelle diverse composizioni testé indicate, e per il relativo periodo di vigenza:

- ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla Legge secondo i Principi di comportamento del Collegio sindacale nelle società controllate da società per azioni quotate nei mercati regolamentari;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e delle linee di comportamento relative ai codici adottati;
- ha partecipato alle Assemblee dei soci ed alle riunioni dell'Organo Amministrativo e sulla base delle informazioni disponibili non ha rilevato violazioni della Legge o dello Statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

[Handwritten signature]
[Handwritten initials]

- ha acquisito dagli Amministratori le dovute informazioni in merito all'andamento dell'attività sociale e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere durante l'esercizio;
- nell'ambito della prescritta attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione (incaricata della revisione legale dei conti), il Collegio Sindacale ha effettuato il periodico scambio di informazioni con i responsabili della stessa in merito all'attività svolta dalle quali, in particolare, non sono emersi dati e notizie rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- ha vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo interno della società e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche tramite raccolta di informazioni;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema del controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante richiesta di informazioni ai responsabili delle funzioni e alla Società incaricata alla revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- ha preso visione della relazione annuale dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, dalla quale non sono emerse criticità rispetto al modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- ha effettuato specifici controlli esaminando, in ogni occasione, aspetti di carattere economico/amministrativo e i dati più significativi dei prospetti di bilancio, sia sotto l'aspetto economico sia finanziario-patrimoniale, non rilevando violazioni di legge, dello statuto, irregolarità o fatti censurabili;
- ha vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con le parti correlate e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da rilevare;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi di cui dare menzione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- nel corso dell'anno 2017 il Collegio Sindacale si è riunito 5 volte, ha partecipato a 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a 2 Assemblee ordinarie e a 2 Assemblee straordinarie.
- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate.

Bilancio di esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio 2017 chiuso al 31 dicembre 2017, redatto in conformità ai Principi contabili Internazionali (IAS/IFRS) promulgati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo sia gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), oltre alle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

La Situazione Patrimoniale finanziaria distingue le attività e passività correnti e non correnti così come previsto dallo IAS 1 *revised*.

Handwritten signature and initials, possibly 'AM' or 'LM', in the right margin.

Il Conto Economico è a scalare con le singole voci allocate per natura.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dall'art. 27

Il Prospetto dei movimenti del Patrimonio Netto è stato predisposto secondo le disposizioni dell'art. 27
IAS 1 revised.

I Principi contabili utilizzati nel 2017 coincidono con quelli utilizzati nell'anno precedente.

Il progetto di bilancio dell'esercizio 2017 presenta in sintesi le seguenti risultanze:



Stato patrimoniale

Attività	30.071.328
Passività	10.299.042
Capitale sociale e riserve	18.785.414
Utile d'esercizio	986.872

Conto economico

Ricavi	12.727.345
Costi	11.398.781
Risultato operativo netto	1.328.564
Gestione finanziaria	-58.330
Risultato al lordo delle imposte	1.270.234
Imposte sul reddito	283.362
Risultato netto d'esercizio 2017	986.872

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione, composto da prospetti relativi alla situazione patrimoniale finanziaria alla fine dell'esercizio, al conto economico, al conto economico complessivo, alle variazioni del patrimonio netto ed al rendiconto finanziario, corredati dalle note illustrative e dagli allegati che integrano la corretta informativa, volta a fornire un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia.

In relazione alle verifiche effettuate direttamente ed in considerazione di quanto sopra rilevato, tenuto conto che la relazione della società di revisione "EY S.p.A.", rilasciata in data 27 febbraio 2018, allegata al bilancio, esprime giudizio positivo senza eccezioni e riserve, il Collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2017 ed alla proposta di delibera in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio così come formulata dall'organo amministrativo, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'Assemblea dei soci.

Brescia, 28/02/2018

Il collegio sindacale

Genesio Lizza

Presidente

Giovanni Tampalini

Sindaco effettivo

Henry Richard Rizzi

Sindaco effettivo